Sambuca Città di Cultura

La Voce di Sambuca

ANNO XL - Novembre-Dicembre 1998 - N. 356 * *MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE* * Sped. in Abb. Postale Legge 662/96 Art. 2 Comma 20/d

Una Casa della Memoria a Sambuca

In una società fluttuante come la nostra, in cui il futuro invade prepotentemente il presente, sembra che l'unica certezza sia il passato. Del singolo e della collettività.

Mentre il primo, essendo patrimonio individuale, non sempre è condivisibile, l'altro appartiene a tutti e ciascuno di noi, per quanto gli compete, ha il dovere di preservarne la memoria.

Le generazioni passano, ma il prodotto delle loro opere, segnato sul territorio ,rimane e se ne sta lì, perentorio, a ricordare, ammonire, stimolare, proporre modelli da imitare o da respingere.

I manufatti, nonostante la volontà distruttiva dell'uomo, o i cataclismi , sopravvivono all'uomo.

Sta a chi viene dopo ignorarli, distruggerli o trovare in essi gli anelli di una catena lunga quanto la storia dell'umanità.E ricostruirla.

Riscoprire il passato è come mettere a nudo le radici invisibili cui attinge la vita,scoprire chi eravamo, chi siamo e dove tendiamo.

Se i nostri predecessori avessero avuto la consapevolezza del valore del passato, molte opere sarebbero state salvate dal degrado o dalla distruzione. Per citarne alcune: la Chiesa di San Giorgio, l'antico Castello di Zabut, il Convento dei Padri Riformati di Gesù e Maria, il Convento dei Cappuccini, gli Archi, (salvati in extremis della ins. Maria Montalbano) le Guglie, le scale catalane, le pirrere, i cortili, gli archi a vela o a crociera e gli straordinari mensoloni di molte case, abbattuti con il beneplacito di amministratori inconsapevoli e di chi aveva il compito di vigilare.

Rimane ormai poco da preservare a Sambuca. E ci auguriamo che quel poco venga ri-

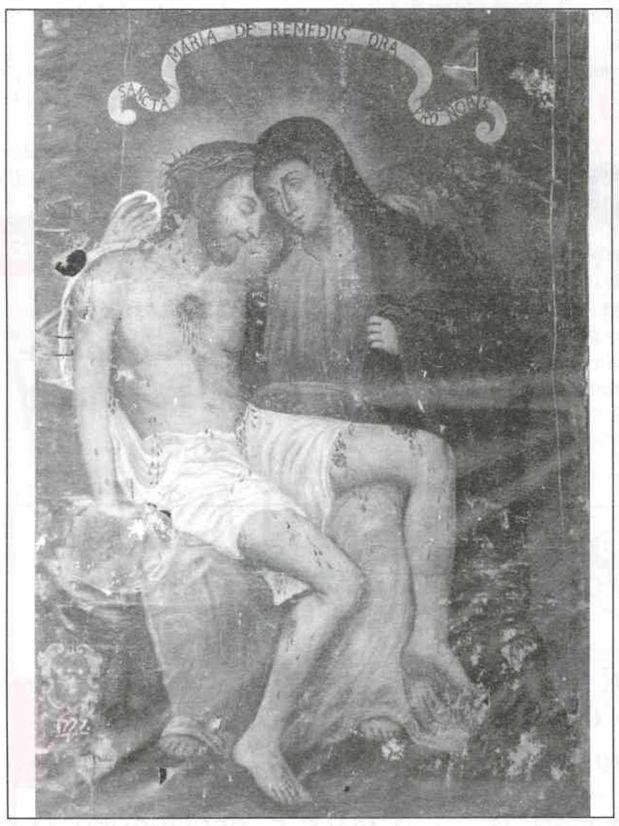
(segue a pag. 2)

Piano Regolatore Generale di Sambuca

Una vergogna lunga 13 anni

Dopo i tempi del Comitato Regionale di Controllo, sezione centrale di Palermo, ci sono stati i tempi dell'Amministrazione comunale, nella storia, lunga 13 anni(ma ben presto saranno 14), del Piano Regolatore Generale di Sambuca. Sono occorsi, come si ricorderà, tre mesi per conoscere ufficialmente le motivazioni con cui l'organo di controllo aveva annullato la delibera del 13 maggio scorso, con la quale il Consiglio comunale aveva adottato il Piano rielaborato in conformità al voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica. Gli ultimi due mesi se ne sono andati per le quattro riunioni indette dell'assessore comunale dell'Urbanistica, Sergio Ciraulo, per illustrare ai consiglieri comunali la proposta della Giunta municipale circa l'esame dell'osservazione sul Piano in questione. Il 30 novembre scorso, subito dopo il pronunciamento della commissione comunale Territorio ed Ambiente, nel rispetto degli impegni assunti, il presidente del civico consesso, Cristoforo Di Bella, ha convocato il Consiglio comunale, inserendo all'o.d.g. l'argomento relativo al PRG. Mentre scriviamo risulta che sono state esaminate 17 delle 25 opposizioni ed osservazioni avanzate dai cittadini avverso la rielaborazione parziale dello strumento urbanistico. Le altre otto saranno esaminate il 9 dicembre, data in cui è stata aggiornata la seduta consiliare. Molto probabilmente, quando questo numero sarà in distribuzione, la delibera consiliare sarà presso il CORECO di Palermo per l'esame di merito. Una sosta domiciliale dati i tempi di attesa della scorsa estate. Ed ancora non è finita . Se il pronunciamento del CORECO sarà favorevole, per l'approvazione de-

(segue a pag. 10)



La Deposizione *-1777 (Chiesa di S. Michele)*
Opera da restaurare urgentemente per la quale si è aperta la sottoscrizione

SAMBUCA ZABUT - CONVENTO S. MARIA DI GESÙ (1921)

CERIZ
Centro Ricerche Zabut
RICERCHE E STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO
92017 Sambuca di Sicilia (Agrigento) • Via Teatro - Cortile Ingoglia, 15 • Tel./Fax 0925 94.33.80

Anche quest'anno il Centro Ricerche Zabut ha stampato, in formato 50x70 cm., una riproduzione d'epoca del non più esistente Convento di S. Maria di Gesù.

Tutti coloro che fossero interessati possono ritirarla presso il Ceriz.

Per uno spiacevole refuso, nel numero scorso è stato omesso il nome di Felice Giacone, autore dell'articolo dal titolo "L'eleganza delle forme nelle strutture avveniristiche di Nino Maggio." Ci scusiamo con il nostro redattore.

(segue da pag. 1)

UNA CASA DELLA MEMORIA A SAMBUCA

sparmiato dalla furia dell'edilizia selvaggia.

Rimane invece molto nelle chiese e nei magazzini di privati che hanno sottratto alla sicura rovina montagne di materiale cartaceo dagli archivi parrocchiali. Patrimonio di tutti. Che deve essere restituito al più presto alla fruizione della collettività.

L'Associazione Culturale Navarro, all'inizio di quest'anno, aveva presentato, all'Amministrazione Comunale di Sambuca ed in seguito alla Banca di Credito Cooperativo un progetto di un'istituzione finalizzata al reperimento, al recupero, alla raccolta, al restauro e alla ricostruzione di tutto ciò che riguarda la memoria di Sambuca. Proposta caduta nel vuoto. Abbiamo, perciò, sottoposto il progetto all'arciprete don Giuseppe Maniscalco che lo ha accolto con entusiasmo ed ha messo a disposizione la Chiesa di Santa Caterina e del Purgatorio per la creazione di un Museo e di un Archivio nel quale raccogliere tutto quel materiale che, se non venisse tempestivamente restaurato, andrebbe incontro ad un irreversibile degrado: manoscritti, testi ,stampe, quadri di soggetto sacro e non, arredi, preziosi, materiale archivistico.

Ci auguriamo che il progetto venga incoraggiato e sostenuto anche da privati, al fine di recuperare al più presto e restituire l'antico splendore ad oggetti che hanno un valore inestimabile. Un Museo ed un Archivio creerebbero inoltre altri posti di lavoro e costituirebbero un altro polo di attrazione turistica da affiancare alla Istituzione Gianbecchina e al Museo Archeologico.

L'Ass. Navarro si fa promotrice pertanto di una sottoscrizione per il restauro immediato di una tela del 1777, probabilmente commissionata dai Beccadelli, raffigurante la Deposizione, che si trova nella Chiesa di San Michele.

Chi fosse interessato al restauro potrà fare pervenire la propria offerta all'Associazione Navarro,Via Guasto 27, Sambuca.

I nomi dei sostenitori saranno pubblicati sul nostro Giornale.

Licia Cardillo

LA LANCIA DELL'EMIRO

Il Convento dei Cappuccini dovrà attendere tempi migliori per il restauro.
I circa sette miliardi destinati al suo recupero e alla ristrutturazione di altri edifici sono andati in economia.
Per incuria? Per lentezza? O per quale altro motivo?
L'emiro è curioso di saperlo!

* * * *

Lo scempio della cosiddetta ricostruzione continua: un grumo di case popolari sono state piazzate, come un pugno in un occhio, (o meglio nello stomaco!) proprio davanti al Convento dei Cappuccini.

Dopo avere letto la nota del 21/3/97 prot. N° 2611/ M, nella quale il CRU ha dato parere negativo a che si costruisse nella zona C "l'eventuale edilizia deve essere contenuta sul fronte della strada Comunale Sambuca –Stazione, in quanto non è consentito estendere l'edificato in prossimità del Convento dei Cappuccini, per gli aspetti di natura urbanistica e ambientale"(sic nella nota) ,l'Emiro non riesce a spiegarsi le ragioni di una scelta che offende il senso estetico e le elementari norme di salvaguarda dell'ambiente.

Programma del Teatro per l'anno 1998 -'99

TEATRO COMUNALE L'IDEA
SAMBUCA DI SICILIA

STAGIONE TEATRALE 1998-99

Sabato - 12 Dicembre '98
L'AVARO *
di Molière con Enrico Guarneri

Martedì - 29 Dicembre '98
ACETO **
Commedia Grottesca
Testo e Regia di Cocò Gulotta

Sabato - 2 Gennaio '99
TANGO EROS *
Con Paola Pitagora

Sabato - 16 Gennaio '99
I FIORI DELLA PICCOLA IDA
Favola di Andersen
(2 Matinée per le scuole elementari e medie fuori abbonamento)

Lunedì - 18 Gennaio '99
LA BISBETICA DOMATA *
Con Lando Buzzanca e Caterina Costantini

Sabato - 13 Febbraio '99
PENSACI GIACOMINO **
di Luigi Pirandello
con Gilberto Idonea

Martedì - 2 Marzo '99
"LA CHIAMAI PODEROSA"
IL CONTO DEL "CHE" ***
Regia di G. Trabaldo
Con Francesca D'Este
(1 matinée riservato alle scuole e un serale in abbonamento)

Sabato - 20 Marzo '99
NEVROSI E INFEDELTÀ ***
di P. La Genga
Assoc. Culturale "Emanuele Navarro"

Lunedì 6 Aprile '99
IL GATTO IN TASCA *
di G. Feydeau
Con M. Modugno, L. Turina e M. Brochard

Mercoledì - 14 Aprile '99
CIN-CI-LA *
di Lombardo Ranzato
Compagnia Italiana di Operetta

Lunedì - 3 Maggio '99
FIORI DI CACTUS *
Con Nino Castelnuovo e Daniela Petruzzi

Spettacolo del teatro
"MARIN DRZIC"
Dubrovnic Croazia
(Fuori abbonamento)

ISTITUZIONE TEATRO COMUNALE L'IDEA - C.so Umberto I° n.34 Sambuca di Sicilia.
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Tel./ Fax 0925 942445 - Tel. 0925 943229 / 0925 940239
PREVENDITA BOTTEGHINO: ore 10.00 / 13.00 - 17.00 / 20.00

Abbonamento Platea	£. 170.000	INGRESSO*	£. 30.000
Palchi attigui ai centrali	£. 185.000	INGRESSO**	£. 20.000
Palchi semi centrali	£. 150.000		
Palchi laterali	£. 140.000	INGRESSO ***	£. 15.000

Istituzione Teatro l'Idea Nominato il consiglio

Costituito il C.d.A. del TeatroC omunale l'Idea.A presiedere la prestigiosa istituzione é il Sindaco Dott.Olivia Maggio, coadiuvata dai consiglieri Rita Bilello, Giuseppe Cacioppo, Giacomo Maniscalco, Pippo Merlo, Nino Montalbano e Pippo Puccio.

Nonostante il ritardo, il C.d.A. é riuscito in pochi giorni a mettere su un cartellone di tutto rispetto.

La stagione teatrale è stata inaugurata sabato 12 Dicembre, portando sulla scena L'Avaro di Molière che ha conquistato, con ripetuti applausi a scena aperta, il pubblico presente in sala.

Prossimo appuntamento in calendario la commedia grottesca ACETO prodotta dall'Associazione Muralia vincitrice alla rassegna Palermo di Scena edizione 1998.

All'Idea l'abbonamento si fa in due

Mini-abbonamenti all'Idea: Quattro spettacoli alla modica cifra di £. 80.000

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Turistico di Sambuca
Via Pietro Caruso
Tel. 0925 940239

SALA TRATTENIMENTI
La Pergola
di Giglio Santa & C.
Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti
Contrada Adragna
Tel. (0925) 94.60.58 - 94.10.99

Café Giglio
BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. (0925) 943322 - 946058
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LA.COL.FER
s.n.c.
FERRAMENTA E COLORI
VIALE E. BERLINGUER, 14
TEL. 0925/94.32.45
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

PASQUERO
IERA
TENDAGGI
TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati
TENDE DA SOLE - LAMPADARI
Già L. D. Linea Domus
Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925/942522 - Sambuca

Sulle Tracce della Storia Sambucese

Palazzo Sambuca

di Licia Cardillo

Al numero 32 di Via Alloro, a Palermo, i resti del Palazzo Sambuca appartenuto ai Marchesi Beccadelli

Il nome del Palazzo Sambuca è venuto fuori da un antico documento con l'indicazione del recapito: Via del Lauro o dell'Alloro.

E' iniziata così la ricerca di questo immobile che ricorda, nel nome, il nostro paese.

Sambuca nel Settecento era un comune feudale, una "terra", "una università " (tutt'altra cosa dalla civitas e dalla urbs, titolo dovuto solo a Palermo, capitale del Regno)

"Terre" erano, (la definizione è ripresa dall'introduzione del prof. Francesco Renda, a Le città demaniali della Sicilia del Villabianca) quelle comunità che in diritto e in fatto sottostavano al giogo feudale di un signore e ne subivano il governo, senza potersene liberare. "Città" invece erano quei comuni che, facendo parte del cosiddetto demanio, ed essendo sottoposti direttamente alla giurisdizione immediata del governo del Re, erano esenti da obblighi feudali di vassallaggio e potevano organizzare la loro esistenza collettiva con ordinamenti municipali fondati sul principio del governo autonomo cittadino. La "terra" , spesso costituita in origine dal signore che ha chiesto ed ottenuto la licentia populandi, era titolo ereditario.

Nel 1700 erano i Marchesi Beccadelli ad avere la titolarità della popolazione e la responsabilità del governo economico, amministrativo, giudiziario e tributario della terra della Sambuca, nome quet'ultimo che finì con il sostituire quello della famiglia, tanto che il Marchese Don Giuseppe Beccadelli, duca di Adragna e Principe di Camporeale, preferiva firmarsi con "Sambuca".E con tale nome viene citato nei testi che lo riguardano. Così anche il Palazzo. Il nome della famiglia Beccadelli Bologna, assente dalla toponomastica di Via Alloro è anche sconosciuto ai residenti che invece indicano con prontezza il Palazzo Sambuca.

La Via Alloro prese nome, secondo il Marchese di Villabianca da un grande albero di alloro che si innalzava sulla casa del marchese San Gabriele Faso, albero che fu abbattuto il 4 dicembre 1704, giorno di Santa Barbara.

E' una stradina stretta che inizia dal Foro Italico e arriva fino al Piazza Sant'Anna.

Entrando dal Foro Italico, ci si lascia a sinistra il Palazzo Abatellis,

Palermo - Palazzo Sambuca prospetto su Piazza Magione

la Chiesa della Gancia e dopo uno slargo recente sulla destra, al numero civico 32, troviamo Palazzo Sambuca fiancheggiato a sinistra dalla Via della Vetriera.

Un palazzo di enormi dimensioni che si allunga nella parte retrostante fino alla Piazza Magione. Ormai in uno stato di visibile degrado.

L'ingresso è sbarrato da una porta chiusa da un robusto catenaccio e dai ponteggi costruiti per la riparazione del palazzo che sta di fronte.

Solo la facciata e le dimensioni ricordano gli antichi splendori. E

(segue a pag. 8)

E palazzo "Sambuca" andò in mostra

di Giuseppe Cacioppo

Organizzata dalla Cattedra di Antropologia Culturale della Facoltà di Architettura in collaborazione con l'Associazione "Dimore Storiche", il Comando Militare Autonomo della Sicilia e il comune di Palermo, si è inaugurata nel Capoluogo Siciliano, venerdì 20 novembre una mostra dal titolo"I Palazzi nobiliari nel Settecento a Palermo". A fare da cornice all'iniziativa Palazzo Sclafani, tornato al suo antico slpendore grazie all'impegno e alla sensililità del comandante Ten. Gen. Giuseppe Bacco. L'esposizione, all'interno della trecentesca sala delle bifore, allestita con oltre duecento pannelli, autori gli studenti del corso di Antropologia Culturale, ricostruisce, nei percorsi, l'aulico Settecento Palermitano spesse volte eclissato nell'era dei computer.

La Mostra ha così permesso di leggere e studiare quanto la storia ha generalmente trascurato; a tal proposito scrive Rita Cedrini Antropologo e istancabile promotore dell'iniziativa "spesso l'aspetto artistico dell'architettura ha messo in ombra quello antropologico, il suo rapporto con l'uomo e la società. La lettura antropologica - continua il docente -dello spazio abitativo proposta dalla mostra può contribuire a ricomporre il vissuto di una società intenta a rappresentarsi nello scenario storico di un' epoca". Infatti, i testi ufficiali si fermano spesso ai moduli stilistici e alle volumetrie, senza indagare e studiare la radice dell'evento artistico.

I pannelli espositivi, oltre ad indicare l'ubicazione e le vicende costruttive che hanno interessato il palazzo e l'albero genealogico della famiglia che ne ha commissionato e finanziato la costruzione, hanno permesso di "entrare" ed "esplorare"attraverso le piante e le foto degli interni delle dimore un mondo sconosciuto ai più, svelando quanto, per secoli, è stato celato agli occhi degli estranei. Consulente storico il principe Giovanni Tortorici Montaperto, autentico testimone di un passato sempre più lontano che la mostra ha voluto riconsegnarci.

Tra i quaranta palazzi intra-moenia, che da secoli si offrono in un'unica scenografia alla Palermo dei quattro mandamenti, vi è anche Palazzo Sambuca sito nella centralissima Via Alloro, oggetto di studio degli studenti Cardillo, Cannariato e Dattolo.

Il palazzo, che è il risultato di otto secoli di attività edificatoria iniziata nel 1039 e conclusasi nel 1788 con l'attuale configurazione su commissione del principe Pietro Paolo Beccadelli, ricorda, con il singolare nome, il Marchesato della terra della Sambuca concesso da Filippo II nel 1570 a Nicolò Mastrantonio Bardi Centelles e passato alla famiglia dei Bologna, in seguito al matrimonio tra Antonia Bardi Centelles e Pietro P. Beccadelli celebrato il 26 aprile del 1657. L'imponente mole tardo barocca del palazzo, che insiste su un'area di circa 2500 mq, con due corti comunicanti da una galleria colonnata, rimase in proprietà ai Beccadelli sino l 1872, quando il Marchese della Sambuca nonché Principe di Camporeale Pietro Paolo Beccadelli Junior lo vendette al Barone Allegra.Inizia in tale data, la lenta agonia di Palazzo Sambuca, conclusasi terribilmente nel 1944 quando i bombardamenti aerei ne hanno interamente cambiato la fisionomia, sventrandone i solai, riducendo ad un cumulo di macerie gli stucchi e le decorazioni delle volte e compromettendo irrimediabilmente il seicentesco soffitto a cassettoni.Da oltre mezzo secolo aspetta silente e mesto un intervento di recupero e restauro così come aspetta di risorgere e di ritornare agli antichi splendori il paese del quale fa memoria.

RISTORANTE - PIZZERIA
Piatti tipici siciliani
i Picciotti
di Licata G. & Piediscalzi M.
P.zza Reg. Siciliana, 2 - Tel. 0925/941990
SAMBUCA DI SICILIA

BAR - PASTICCERIA
GELATERIA
CARUSO
C.so Umberto I°
Tel. (0925) 94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LABORATORIO DI PASTICCERIA
Gulotta & Giudice
LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI
Via E. Berlinguer, 64A
Tel. (0925) 94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA

Ristorante - Pizzeria
SALISA'
SALISA'
Via Traina, 1 - Tel. 0925/31001
Cell. 0335-8281360
S. MARGHERITA DI BELICE (AG)

Paolo Mannina trionfa con Shakespeare al Garibaldi

Grandi fasti questa estate per Paolo Mannina, Al Teatro Garibaldi di Palermo è arrivato il successo, E' arrivato non per caso ma per la bravura e le grandi doti artistiche di Paolo che con la regia di Carlo Cecchi e con attori famosi quali lo stesso regista e di Iaia Forte ha interpretato brillantemente la parte del Vicario, in "Misura per misura" di Shakespeare prodotto dal Teatro Biondo Stabile di Palermo, su un progetto di Carlo Cecchi e Matteo Bavera. Lo spettacolo fa parte della trilogia che con "Amleto " e"Sogno di una notte d'estate" ha completato dopo tre anni lo splendido lavoro.

Per Paolo Mannina che aveva già lavorato con ottimi registi l'esperienza del Teatro Garibaldi è stato un grande evento ed una esperienza indimenticabile.

Le sue qualità artistiche sono state esaltate nel ruolo da protagonista che lo ha portato alla ribalta nazionale. Da Repubblica alla RAI, dal Giornale di Sicilia alla Stampa i critici hanno evidenziato le qualità e la forza interpretativa di Paolo.

A noi non resta che augurare a Paolo un futuro ricco di successi e di potere esprimere il brillante talento e la sua versatilità intellettuale sulle tavole dei palcoscenici più importanti del mondo.

Antonella Maggio

PROVERBI *a cura di Vito Gandolfo*

1) Si vo' sapiri lu patruni quant'é grassu taliacci lu so cani ch'havi appressu.
1) Se vuoi conoscere il padrone quanto è generoso e prodigo, guarda il suo cane che lo segue.

2) Quannu la gatta nun pò arrivari a la saimi, dici chi è rancitusa.
2) Quando la gatta non può arrivare alla sugna, dice che non la vuole mangiare perché è rancida.

3) Pi ogni picuredda chi nasci, Diu pruvvidi chi l'erva crisci.
3) Per ogni pecorella che nasce Dio provvede perché l'erba (necessaria al suo sostentamento) cresca.

4) Si la crapa pruvassi vriogna nun caminassi cu la cuda aisata.
4) Se la capra sentisse vergogna non camminerebbe con la coda alzata.

5) Si pìscanu li pisci cu la riti, e cu li modi e li virtù la dignitati.
5) I pesci si pescano con la rete e con le buone maniere e con le virtù si acquista la dignità.

Nascite

Fioccano fiocchi rosa in casa Amodeo Il 16 novembre a Milano è nata Bianca Amodeo figlia di Tommaso e di Isabella Balbila, splendida bambina venuta alla luce a pochi giorni di distanza dalla cuginetta, Sofia Bonsignore, terza figlia di Gioacchino e di Costanza Amodeo. A Tommaso e Costanza ed ai loro rispettivi coniugi i migliori auguri de La Voce. A nonno Rori e a nonna Mammola le congratulazioni affinché la grande famiglia Amodeo possa avere tutta la serenità e la felicità del Mondo.

FOTO in CLUB
Specialista del matrimonio
realizza le tue foto immediate con
Franco Piazza
Foto cine Video
Via L. Cacioppo, 26 - Tel. (0925) 71212 - Menfi (AG)
Corso Umberto I° - Sambuca di Sicilia (AG)

GULOTTA
CENTRO ARREDI
"Sogni da Abitare"

SCIACCA - c.da Carcossea S.S. 115 Km, 112 - tel. 0925 85897 - fax 86538
SAMBUCA DI SICILIA - v.le A. Gramsci, 39 - tel./fax 0925/941883

Polilabor
service
SERVIZI SOCIALI
sede amministrativa
Via Stazione, 44 • 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento
tel. 0925/ 94.29.88 - fax 0925/94.29.88

CREDITO COOPERATIVO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAMBUCA DI SICILIA
Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925/941171 - 941435
92017 SAMBUCA DI SICILIA
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925/83700
92019 SCIACCA

G&G s.n.c.
di Giovinco B. & Gulotta F.
Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA
Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 94.32.52

Gli Introvabili
Vita e Virtù di Fra Bernardino Verde della Sambuca

A partire da questo numero, in una nuova rubrica intitolata "Gli introvabili", il prof. Michele Vaccaro analizzerà di volta in volta volumi o manoscritti o documenti rarissimi (che fanno parte della sua immensa biblioteca composta da più di diecimila volumi o del suo ricchissimo archivio) di autori sambucesi o che abbiano relazione con il nostro paese. L'analisi del preziosissimo materiale documentario permetterà di descrivere, seppur in maniera sintetica, eventi del passato e vicende terrene di uomini che si sono distinti in vari campi, da quello letterario a quello artistico, da quello religioso a quello politico.

*Nel 1688, il teologo Arcangelo Adragna, già "diffinitore" dell'ordine dei minori riformati, fece stampare dal tipografo Tommaso Romolo di Palermo il volume "**Vita e virtù di Fra Bernardino Verde della Sambuca**", interessante non solo perché narra dettagliatamente le vicende umane e religiose di uno degli uomini più pii delle nostre zone, ma anche perché contiene preziosissime notizie storiche sul Seicento zabuteo e agrigentino. Il libro si apre con una lunga dedica alla "grandezza" di don Geronimo del Carretto, conte di Racalmuto, principe di Ventimiglia e gentiluomo di camera di sua Maestà cattolica. Seguono l'errata corrige, l'approvazione dell'ordine dei teologi, le facoltà del reverendissimo padre e alcune pagine di sonetti, epigrammi, anagrammi e distici dedicati a fra Bernardino e all'autore del libro. Dopo la protestatio auctoris, la tavola dei capitoli dell'opera, che è divisa in due libri. Trecentosettanta pagine, scritte in una prosa retoricheggiante e non sempre scorrevole (oltre a qualche impaccio, si nota un uso dei segni d'interpunzione poco felice) sono dedicate alla vita e alle virtù del frate sambucese. Un'altra **protestatio** e un'orazione, che fra Bernardino soleva recitare "a chi recorreva al di lui aiuto, e patrocinio a intercedergli dal Signore quel che desiderava nell'infermità, o tribulationi", chiudono il libro.*

Frate Bernardino della Sambuca

Fra Bernardino nacque il 21 dicembre 1633, sotto il pontificato di Urbano VIII e mentre in Spagna regnava Filippo IV. Vide la luce nella "Terra nomata della Sambuca della diocesi di Girgenti (lungi 44 miglia di quella felicissima città di Palermo, Sede e Capo del Regno di Sicilia) per sua fondatione antichissima illustre per antica, e qualificata nobiltà dei suoi Padroni". I genitori, Leonardo Lo Verde e Vita Saladino, "ambedue civili, buoni e devoti cristiani, e timorati di Dio", lo battezzarono nella Chiesa della Matrice. Officiò la cerimonia don Bernardo Bertuccio. Al neonato fu imposto il nome di Matteo e sin dalla più tenera età "cominciò a dare segni della sua futura Santità". Il padre morì il 25 gennaio 1654 e fu seppellito nella Chiesa di San Giorgio. La madre visse novantotto anni, e prima che Dio la chiamasse a sé, vestì l'abito delle suore del terz'ordine francescano. Fu seppellita nel maggio 1685 nella Chiesa dei PP. Riformati.

Matteo, vedendo com'era difficile "star in mezzo alle spine, e non si pungere", deliberò "con più sicuro modo di provvedere alla sua vita", affinché non rimanesse vinto "dalle passioni della concupiscenza". Trovò in fra Giuseppe da Caltanissetta, un riformato, che "faceva il Quaresimale" nella Chiesa della Matrice di Sambuca, una guida validissima. Abbandonò il mondo all'età di venticinque anni ed entrò nel Convento di Santa Maria del Gesù di Palermo, dove iniziò il noviziato e dove fu vestito il 15 agosto 1659. Gli fu imposto il nome di fra Bernardino della Sambuca. L'anno dopo era professo, più tardi, diventava compagno di fra Diego della Sambuca nel Convento di Sant'Agostino di Palermo. Predisse la sua morte. La chiamata del Signore arrivò l'8 luglio 1685.Venuti a conoscenza della sua dipartita, "cominciarono Nobili, e Plebei a concorrer al Convento, e fù il concorso sì grande, che mai sen'è visto maggiore nella nostra Chiesa, e il giorno per ovviare alla confusione, fu d'uopo, che due Tedeschi della guardia del Viceré stassero con le laparde in mani alle porte de' cancelli, acciò il popolo al corpo posto innanzi li scalini dell'altare maggiore entrasse per una porta, e uscisse dall'altra, durando ciò fin'alla sera ogni uno passando, poté baciargli le mani..." Fu seppellito nel Convento di Santa Maria del Gesù a Palermo.

Michele Vaccaro

L'Associazione "Salvare Palermo" visita Sambuca

L'Associazione "Salvare Palermo" ha scelto Sambuca come meta di una delle sue visite guidate.

Il gruppo, alquanto numeroso, all'incirca 100 persone, è stato accompagnato, domenica 8 novembre, dal personale dell'Ufficio Promozione Turismo. L'Associazione, fondata nel 1985, conta un grande numero di soci ed è molto nota per aver contribuito alla divulgazione della conoscenza del patrimonio artistico di Palermo con battaglie, petizioni, convegni. Inoltre, l'Associazione si è occupata di restauri di importanti monumenti palermitani, tra i quali il Palchetto della Musica, la Scalinata di S. Caterina, il gruppo di puttini ed alcune statue di Giacomo Serpotta. Il gruppo è rimasto particolarmente colpito dalla ricchezza della nostra storia e, soprattutto, come si rileva dalla lettera di ringraziamento inviata dall'Associazione al Sindaco Olivia Maggio, "dall'efficienza e la vitalità riscontrata nello stato e nella gestione delle istituzioni culturali visitate, dal Museo Etnoantropologico al Teatro Comunale alla Istituzione Gianbecchina allo stesso centro storico restaurato, testimonianze di un interesse collettivo per le proprie matrici e per la salvaguardia della cultura in generale" e dalla "cortesia e competenza della responsabile delle attività culturali signora Montana e dal suo gruppo di lavoro".

I soci di "Salvare Palermo" si sono proposti di tornare a visitare il nostro paese, e,in particolare, la zona archeologica di Monte Adranone, rimasta per loro momentaneamente inaccessibile per le avverse condizioni meteorologiche e per la solita difficoltà del collegamento stradale.

M. M.

Tempi duri anche per i Santi

Non sembra finire la lunga peregrinazione della chiesa dedicata al martire S. Giorgio.

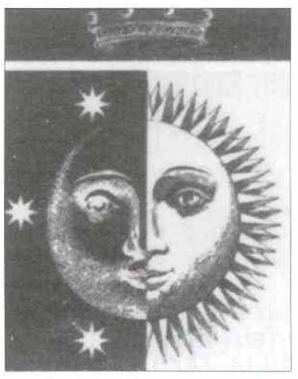
Dopo la demolizione dell'antica moschea araba, poi chiesa cristiana, per oltre cinquant'anni il culto a S. Giorgio è stato tributato nella vicina chiesa dell'Arcangelo Michele sino a quando, ed è storia recente, al fine di assicurare ai fedeli della nuova Zabut un luogo di culto una chiesa è stata improvvisata nell'aula Falcone-Borsellino all'interno del centro sociale.

Dopo tre anni, quando tutto sembrava aver trovato un' adeguata sede, il fantasma di un nuovo trasferimento si è fatto avanti: ancora una volta il glorioso S. Giorgio è stato costretto a cercarsi una nuova sede, in pochi giorni un'ulteriore aula chiesastica è stata allestita (se così si può dire) nel vicino centro commerciale. I preparativi si sono conclusi Domenica 6 dicembre con la benedizione della nuova ed accogliente cappella.

Nonostante l'apparente quiete restiamo tutti col fiato sospeso chiedendoci cosa ci riserva il prossimo futuro e a quando l'ulteriore trasferimento nella costruenda chiesa che darà, almeno così si spera, la meritata pace al Santo titolare?

Bisogna che incrociamo tutti le dita purtroppo costatando che i tempi si fanno duri anche per i Santi.

SUPERMERCATO
ALIMENTARI
SICULA
ASSOCIATO
UNI CONAD
• MACELLERIA E SALUMERIA •
Viale A. Gramsci, 35- SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/942956



PLANETA
Vini di Sicilia
C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925/80009 - 091/327965

Pensiamo al futuro

di Salvatore Maurici

Alle soglie del 2° millennio mi pare sia il caso di fare un bilancio sulla situazione generale sociale, politica ed economica di Sambuca, puntualizzare quanto è stato fatto e soprattutto le cose che concretamente possono essere ancora fatte nei prossimi anni. Ognuno deve fare la sua parte in maniera schietta, non preconcetta perché il fine comune è il raggiungimento di livelli di vivibilità che allo stato attuale a Sambuca mostrano qualche crepa.

Invito tutti coloro che hanno qualcosa da dire (e sono tanti) a farsi avanti attraverso le pagine del nostro giornale, a non desistere preconcettualmente perché tanto "nun servi a niente". Le mie sono alcune riflessioni visto che l'anno 2000 non può essere solo processioni, croci, preghiere e pellegrinaggi a Roma. E' anche un far di conti e fissare sulla carta le linee principali su cui vogliamo costruire la Sambuca del domani. Per far questo bisogna partire da alcuni dati oggettivi fondamentali che sono la politica,l'economia e la cultura.

La situazione economica e politica sambucese non è molto cambiata nell'ultimo decennio, persistono le difficoltà economiche nonostante le amministrazioni comunali che si sono succedute abbiano puntato soprattutto sullo sviluppo dell'edilizia assistita. Ciò spiega come la nostra comunità sia diventata più povera rispetto a qualche anno fa, anche perché la crisi della viticoltura da qualche anno non trova sbocchi credibili e duraturi nel tempo. Una povertà che deriva da politiche da bassi redditi di lavoro, dalla sottoccupazione temporanea, quasi sempre pagata in nero. Personalmente sono convinto che progetti speciali che prevedono l'occupazione di lavoratori con contratti differenziati non portano occupazione stabile e servono a farci scivolare lentamente verso situazioni più simili all'Albania che ci allontanano sempre di più dall'Europa. Certo di fronte alla fame di lavoro non si può rinunciare a niente, ma occorre pensare ad altro che non sia assistenza o schiavizzazione.

Per questo ci vogliono amministratori capaci, lungimiranti, politici che escano dal ruolo di raccoglitori di voti da far pesare ad ogni costo. Concetti di difficile applicazione? Può darsi, ma intanto riflettiamo dove ci ha portato la politica dei raccoglitori di voti porta a porta, c'è qualcuno che è davvero soddisfatto a parte la dozzina di "protagonisti ' politici locali?

In quest'ottica bisogna andare a rifondare i soggetti politici. Quando dico rifondare intendo un cambio di metodo che porti al ripristino di parole come "coerenza, senso civico, bene comune".

Sì, perchè tutti i partiti sambucesi in questi anni si sono rifondati, hanno cambiato le sigle, le bandiere, i programmi. Ma a che è servito? A Sambuca avevamo tre partiti, con proprie identità, adesso ce ne sono sei, dieci, ogni uomo che si mette in politica è di per se stesso un piccolo partito che cambia continuamente punti di riferimento ed alleati. Un marasma pericoloso per la democrazia e per il vivere sociale. Non deve sembrare strano se a questo punto occorre iniziare una lunga discussione anche sulla prossima amministrazione, sugli uomini che potrebbero guidarla.

Non venite a rimproverarmi se io spesso parlo dei D.S anche in maniera critica. Per essere chiari, se lo faccio è perché mi auguro che esso trovi al suo interno leaders e dirigenti degni della sua tradizione, che ritorni a fare politica vera senza aspettare di sentire cosa ne pensa il Sindaco. Gli altri gruppi politici sambucesi possono creare molta confusione, difficoltà alle amministrazioni, possono rinnegare la tradizione di sinistra che a Sambuca è stata una costante, possono anche determinare l'elezione del sindaco a Sambuca qualora il "partito dei medici" troverà conveniente coalizzarsi, ma niente altro. Non potranno mai fare politica "per gli altri".

Prendendo atto che il sindaco "non lavora" per la SD, questo partito deve trovare il coraggio di andare anche contro il proprio sindaco. Non è un problema di poco conto, si rischiano altre lacerazioni, altre fughe, ma a Sambuca sarebbe auspicabile qualcuno che non sia coinvolto nelle molte beghe locali, capace di fare uscire Sambuca dalla navigazione di piccolo sabotaggio.

Maggio 1855: Sambuca festeggia la proclamazione del Dogma sull'Immacolata Concezione

Quando Pio IX proclamò a tutta la Chiesa il Dogma sull'Immacolato Concepimento di Maria, Sambuca manifestò ancora una volta la sua Fede e la sua secolare devozione della Madonna festeggiando il lieto evento nei giorni 6, 7 e 8 maggio 1855. All'alba del 6 maggio tutte le campane delle chiese di Sambuca col loro prolungato ed esultante suono annunziarono la solennissima festa.

«Lo scoppiettio dei moschetti e l'ilare strepitio dei tamburi - scrive G. Ambrò - accresceano sì come è costume, l'esultanza religiosa. Le bande con le loro svariate e dolci armonie riempiano di sacro entusiasmo, di viva e sentita gioia tutte le vie dell'abitato». Dopo la solenne S. Messa concelebrata da tutto il clero Sambucese nella chiesa della Concezione, fu sceso dall'altare il simulacro marmoreo della Vergine Immacolata e collocato nella splendida "Vara", opera lignea finemente dorata dei celebri fratelli Costanza, per essere portato processionalmente nella Chiesa Madre. «Componevano la (processione) tutte le confraternite , tutte le congregazioni, tutti i conventi, tutto il clero e tutti gli impiegati (...). Archi trionfali elegantemente adornati a quando a quando s'incontravano. I balconi, le finestre, le porte della lunga via del Corso brillavano di drappi serici, e di arazzi dorati. Le mura della dettá via erano ornati di bei festoni di verdi lauri, e di variopinti odoriferi fiori, e di allusive iscrizioni poetiche».

Pervenuta la processione alla Chiesa Madre, tutta parata ed illuminata a festa, collocata la "Vara" col simulacro dell'Immacolata al Centro del tempio, fu cantato il "Te Deum", dopo di che il Rev. Arc. Viviani pronunziò un eloquente discorso.

Indi si diede lettura della Bolla Pontificia della Definizione del Dogma. Si concluse la cerimonia col canto di un inno composto per quella occasione dal celebre letterato e poeta Vincenzo Navarro.

Durante il triduo fecero i loro panegirici tre famosi predicatori Sambucesi: il Can. Rosario Vaccaro, il Can. Rosario Amodei ed il chiarissimo e dotto Arciprete Viviani. Le celebrazioni mariane nel 1855 furono tanto grandiose che rimasero nella memoria di tutti e furono poi tramandate ai posteri. Degna di lode è la composizione poetica del Dott. Vincenzo Navarro, da cui traspare uno spirito profondamente religioso, devoto e pio.

Erino Porcaro

LANCIA
OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E RICAMBI
F.lli TORTORICI
C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. (0925) 94.19.24
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

RICCI e CAPRICCI
Parrucchieria
Analisi del capello - Trigovisore Trattamento trigologici - Acconciature spose
Profumeria
Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria
Estetica
Visage - Depilazione a cera - Manicure - Etc.
C.so Umberto, 189 - Tel. 943557
Sambuca di Sicilia

LOOK OTTICA
di Diego Bentivegna
Corso Umberto I°, 127
Tel. (0925) 942793
SAMBUCA DI SICILIA

NINO GIACONE: una vita spesa per un ideale

Così lo ricorda la sorella

Nato a Sambuca di Sicilia, il 25/10/1914, per più di 40 anni ha abitato a Sciacca, dove era residente, ma non ha mai abbandonato Sambuca, venendo ogni estate e quando era possibile.

Nel '97 è voluto rientrare in Sambuca, per restarci per sempre.

Cosa si può dire di quest'uomo, che ha lottato e combattuto, durante la sua vita, per i più deboli, contro i sorprusi e le angherie che il popolo riceveva?

Era di carattere molto dolce, lo sguardo lo diceva, ma nello stesso tempo fermo e quando occorreva, duro.

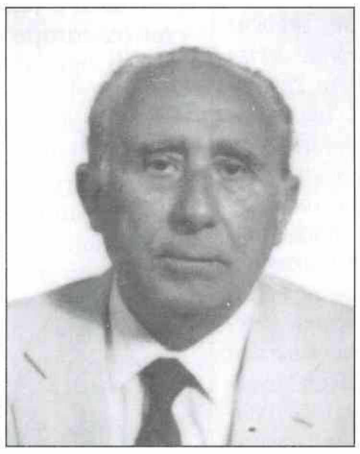
Ma spieghiamoci il perché. Eravamo nel periodo fascista e lui combatteva contro quel regime al quale tutti s'inchinavano. Era molto giovane allora, ma aveva già del fegato e personalità.

In famiglia si parlava di socialismo: così è cominciata la sua formazione politica. Papà, ogni giorno, gli chiedeva di leggere il giornale che poi commentava con coloro che andavano nella sua bottega di artigiano. Nino era un ragazzino allora e, a volte, avrebbe preferito giocare, ma, sapendo che papà era analfabeta, lo accontentava.

Uomo onesto, intelligente ed equilibrato,ci ha lasciato un patrimonio di valori: attaccamento alla famiglia, all'amicizia e al partito. Era sempre pronto a discutere, ad ascoltare e a dare consigli , frutto di saggezza e di esperienza. Da giovane ventenne, ha dato la sua adesione al partito, militando nel movimento clandestino, assieme ai compagni Giorgio Cresi e Nino Perricone. Fu un loro allievo. L'attività politica clandestina veniva svolta la sera, molto tardi, utilizzando le pagliere dei contadini.

In quelle riunioni, al lume di candela, si esaminava la lotta che il partito nazionale conduceva contro il fascismo. Si leggevano libri come quelli di London e il piano quinquennale dell'Unione Sovietica. Così è cominciata la sua attività politica, che non si è mai fermata, tranne quando la sua malattia incominciò a pesare e la società a cambiare.

Chiamato alle armi, nel 1943 si ritrova in Sardegna. Prima occultamente, poi apertamente con l'aiuto di molti compagni, va ad organizzare la sezione dell'Argentiera ((Sassari).Partecipa al soccorso rosso in occasione dell'arresto di 40 compagni a Sassari. E' messo sotto inchiesta per avere organizzato gli operai e per la distribuzione di opuscoli politici. L'inchiesta non ha séguito, perché essendo morto in Russia, durante la guerra, il fratello viene congedato. Rientra a Sambuca. Nel '44 è segretario della sezione di Sambuca. Nel' 46 Consigliere Comunale. Poi Sindaco, fino al '53, anno in cui viene eletto deputato alla Camera fino al '58. Nel 1947 è nel comitato federale del PCI della provincia di Agrigento. Poi nel Consiglio Provinciale di Agrigento, Segretario del comitato federale del PCI di Agrigento,Segretario del comitato del PCI di Sciacca, Consigliere, nel Consiglio comunale di Sciacca, nonché vice Sindaco,Presidente della Cooperativa "Madre Terra", Consigliere nell'amministrazione dell'Ospedale di Sciacca, membro del comitato regionale del PCI.



Una vita spesa per il suo partito, e per il suo ideale pulito e trasparente. Voleva essere di esempio, ma tante volte non è stato gradito agli altri. Ha fatto sempre tutto con quel rigore che il partito gli ha insegnato. Culturalmente si faceva valere, essendo un divoratore di libri e giornali.Non si trovava mai in imbarazzo, anzi teneva testa, nei vari consigli comunali ai laureati; ma sempre con modestia e onestà. Noi di lui siamo fieri e orgogliosi.

Figura educata, compita, semplice, ma nello stesso tempo austera.

Per la famiglia, il dolore e la perdita di quel pilastro con buone fondamenta è stato grandissimo. È stato un faro, che indicava la strada giusta. Sempre gentile e cortese con tutti, equilibrato e per questo suo fare era rispettato da tutti, anche dagli avversari di partito. Rispettava tutti dal più piccolo al più grande, senza superbia e per questo gli volevano bene tutti. Queste testimonianze di rispetto e stima, le abbiamo sempre avute.

Cosa dire della famiglia? Per lui era tutto. Dalla famiglia, fin da piccolo ha attinto, amore, unione, educazione e bontà e rispetto per papà e mamma. Legatissimo alla sorella e ai fratelli, ha fatto di tutto per far rientrare dalla Russia le spoglie del carissimo fratello Pietro che ora riposa con lui e gli altri familiari. Per i nipoti stravedeva, per loro era un punto di riferimento, essendo rimasti orfani del papà govanissimi. Come pure per i 4 pronipoti e per il marito e la moglie dei nipoti e le cognate.

La storia si rinnova, ma penso che non tanto presto potremo incontrare una simile persona. Io spero che ce ne siano tantissime. Per la guida dei giovani, per far capire loro che non vale la pena sprecare la vita in banalità e in miserie dell'animo.

Abbiate un ideale in cui credere, per cui lottare e lavorare! Per voi e per gli altri.

Credete, non è tempo sprecato.

Nino, per averlo fatto, vivrà sempre.

Nina Giacone

Un compagno leale - commemorazione

Oggi la comunità sambucese è a lutto, perché è venuto a mancare Nino Giacone.

Compagno leale di tante battaglie, uomo sensibile, mite e discreto. Fondamentale fu il suo apporto di idee e di operosità sin dalla giovane età. Già a vent'anni si iscrisse al P.C.I., operando attivamente nella clandestinità, contro il regime fascista. Partecipò assiduamente alle riunioni delle "paglialore", con altri giovani compagni, per diffondere le idee di libertà, di democrazia, per preparare una classe dirigente popolare. Nino Giacone, ricoprì incarichi ai vertici del P.C.I. provinciale, infatti fu Segretario della Federazione di Agrigento e di Sciacca, contribuendo quindi alla costruzione del Partito a Sambuca e nella Provincia. Nel 1946 fu eletto Sindaco di Sambuca, riuscendo ad organizzare una macchina amministrativa funzionale e democratica, che si rivelò il motore fondamentale per la buona amministrazione del nostro Comune e che fu di base e di riferimento per tanti amministratori, che al suo esempio guardarono nel gestire la cosa pubblica. Successivamente, nel 1953 le elezioni politiche lo portarono su gli scranni di Montecitorio, dove dimostrò quella passione e quell'impegno che per molti di noi è stato di esempio. Per molti di noi, seppur lontani cronologicamente, di Nino, resterà per sempre il ricordo di quella figura gentile e ponderata, prudente e garbata. Con il suo basco blu, a passeggiare con gli amici e a continuare a parlare di politica, quella politica che aveva intessuto e coinvolto gran parte della sua vita, fino a quando la malattia lo portò a poco a poco, lontano da quelle lunghe e stressanti riunioni a cui assiduamente partecipava con fervore, per contribuire da protagonista alle scelte per migliorare le condizioni economiche e sociali delle classi più disagiate. La famiglia dei Democratici di Sinistra, oggi con Nino Giacone perde un pezzo della memoria storica e politica. Oggi , viene meno, a tutti i sambucesi e non solo, un pilastro di quelle fondamenta che, tanto faticosamente i nostri padri riuscirono a costruire dall'immediato dopoguerra ad oggi, per offrirci quelle garanzie e quelle libertà che nessuno potrà mai toglierci.

Oggi in questo giorno di lutto, ci stringiamo intorno alla sua famiglia, alla sorella Nina, che con tanto affetto lo accudì e gli fu sempre accanto; a Mario che oltre alle cure, aveva il compito di portare a Nino saluti di tanti compagni ed amici che lo incontravano. Con profonda commozione, esprimiamo a Nino, a Mario, alle cognate e ai nipoti, il nostro cordoglio più sentito.

Addio Compagno Nino non ti dimenticheremo.

20 /11 /1998

Salvino Ricca
Segretario Sezione DS Sambuca

Caffè Beccadelli
BAR PASTICCERIA - GELATERIA
TAVOLA CALDA
Corso Umberto Iº, 148 - Tel. 0925/94.12.74
Sambuca di Sicilia (AG)

COMEL MATERIALE ELETTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO
TVC HI - FI
ELETTRODOMESTICI
CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
Viale E. Berlinguer, 42 - Tel. / Fax (0925) 94.21.30
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Due voci a confronto

Riportiamo dal Giornale di Sicilia dei brani di un'intervista di Giuseppe Merlo ,riguardante il contrasto tra i dirigenti della sezione del P.D.S. e l'arciprete Don Pino Maniscalco, a causa del "presunto" diniego di quest'ultimo di consentire la commemorazione in chiesa dell'onorevole Nino Giacone.

"Non abbiamo avuto, nessun diniego - dice il senatore Montalbano, incaricato di avvicinare l'arciprete-sola condizione, se così si può dire, che la commemorazione non assumesse i toni di un comizio politico, dato il luogo in cui si sarebbe tenuta. Esigenza questa da noi già intuita ed implicitamente tenuta presente, come del resto si può riscontrare dal testo del discorso scritto che il segretario della nostra sezione avrebbe dovuto pronunciare in chiesa. Però qualche minuto prima che la cerimonia religiosa avesse inizio, Don Maniscalco ha fatto presente al vicesindaco Vinci che nel discorso commemorativo, sarebbe stato inopportuno pronunciare il termine "comunista". Io stesso, dopo essermi incontrato di nuovo con il parroco per un necessario chiarimento, ho percepito netto il suo disagio. Così per evitare che si degenerasse platealmente, sebbene all'ultimo momento, abbiamo deciso di commemorare il nostro compagno dinanzi la sezione, ma certamente non abbiamo condiviso il comportamento di don Maniscalco per la sua evidente contraddittorietà". Per l'arciprete, invece non sarebbe successo nulla di anormale e non ci sarebbe stato nessun voltafaccia da parte sua. "Abbiamo celebrato un funerale cristiano-dice don Pino Maniscalco - La commemorazione di un leader di partito politico, sottolineo di qualsiasi colore, non poteva essere pronunciata in chiesa. Ed hanno fatto bene i democratici di sinistra a pronunciarla dinanzi al sede del loro partito.

La chiesa accoglie tutti, ma non può essere ridotta ad un podio politico. Per me nessun contrasto e nessuna incomprensione per quanto è accaduto. Questa la verità".

(segue da pag. 3)

Palazzo Sambuca

qualche fregio e pezzo di intonaco dell'interno.

Sette balconi ampi, enormi, incorniciati da festoni e da conchiglie,(simili a quelle che adornano la Chiesa dell'Ospedale di Sambuca e la facciata del Palazzo adiacente che si presuppone facesse parte del Palazzo Beccadelli) si aprono in Via Alloro. Sulla Via della Vetriera restano le tracce di un giardino pensile che nel passato, doveva essere motivo di godimento per l'occhio con il verde aereo che scivolava a lambire le basole della strada. Famose, al piano terra, le scuderie.

Il Palazzo Sambuca che forse fu decorato con sculture di Ignazio Marabitti, autore, tra l'altro, delle fontane di Monreale, nel Settecento a Palermo, non doveva sfigurare tra gli altri. E non era l'unica abitazione dei Beccadelli.

Nella strada di Mezzo Monreale, il Marchese aveva preso in affitto, per 36 onze annuali, da Don Gaspare San Martino e Ramondetta," una casina con sue officine, acqua corrente e giardino, ad esclusione dell'abitazione del curatolo", nella quale, in gara con gli altri nobili palermitani che se li contendevano, ospitò i reali di Napoli: Ferdinando IV e Maria Carolina in esilio a Palermo, in seguito agli eventi della Rivoluzione Napoletana.

Per l'occasione fu rimesso a nuovo l'arredamento, la Galleria fu illuminata con centinaia di lanterne, e gli ospiti furono rallegrati dall'orchestra sistemata nella sala.

Lettera aperta a don Pino Maniscalco

La scomparsa di Nino Giacone non ha reciso il vincolo con la memoria della locale sez. dei D.S. che, provenienti dal P.C.I., è diventato il partito social democratico, europeo, moderno e liberale di oggi,anzi rafforza le nostre radici e ci fa sentire ancor di più legati alla storia di questa città. Nino Giacone di tutto ciò è stato osservatore attento, scambiando punti di vista, opinioni, confrontando idee. Il giorno della sua morte ho ripreso in mano il libro di Giuliana Saladino "Terra di rapina", in cui le lotte contadine le battaglie, le sconfitte e gli ideali di intere generazioni, di tanti compagni, sono raccontate fedelmente.

A gran parte di queste lotte dedicò la sua vita Nino Giacone.

Di lui mi rimane il ricordo, nella sua casa di Adragna, il ricordo della sua gentilezza , della mitezza, il ricordo di un vero gentiluomo comunista.

I comunisti, caro don Pino, sono gente perbene, a Sambuca hanno avuto una STORIA semplice, talvolta eroica, qualche volta contraddittoria, ma certamente una bella storia, fatta di antifascismo, di lavoro e di libertà. In Italia i comunisti hanno scritto le pagine fondamentali legate alla Resistenza, alla liberazione. Insieme ai cattolici hanno redatto la Costituzione e partecipato alla ricostruzione civile e morale dell'Italia libera.

Che oggi è la sua Italia,la mia Italia.

A Sambuca la storia aveva la faccia di tanti contadini come mio padre, di tanti artigiani, di tanti uomini, di tante donne, di tante persone semplici, di Nino Giacone.

Qui la maggioranza della città è stata comunista, ha avuto parenti comunisti, ha militato apertamente e non ha alcun imbarazzo né a parlarne né a confrontarsi con questo ricco retroterra. Non foss'altro perchè soprattutto i comunisti hanno fatto di Sambuca una città "speciale" libera, democratica e laboriosa. Forse per questi motivi porre il "quarantottesco"problema comunista, in chiesa, il giorno del funerale del compagno Nino, nel 1998, alle soglie del terzo millennio,mi sembra un anacronismo senza eguali. Ma quello che più mi ha stupito è stato il mancato riconoscimento della storia dell'uomo Nino Giacone e l'accettazione della diversità delle appartenze. Il segno di una intolleranza che forse andrebbe meglio discussa, presso le parrocchie periferiche, alla luce dei grandi eventi di questo secolo: la fine della guerra fredda, il viaggio del Papa a Cuba al cospetto di Fidel Castro, quello sì , nell'ultimo avamposto comunista. Ma per ricordare ancora i Vangeli con la prefazione del Cardinale Martini, pubblicati dall'UNITA' o per finire la visita di D'Alema al Pontefice.

A don Pino, in tutta serenità, chiedo di leggere il libro "Il compagno Cristo" dove troverà il modo per comprendere ed apprezzare che le differenze e le diversità sono soprattutto ricchezze. Il libro, degli anni cinquanta non è di un ateo o di un comunista, è di Primo Mazzolari, il prete che con i comunisti condivise la medesima lotta per la libertà.

La Chiesa, caro don Pino, in questi ultimi anni ha riconosciuto molti errori e chiesto umilmente scusa: agli Ebrei, a Giordano Bruno a Galileo Galilei.... mi auguro non debba continuare a farlo ancora.

Antonella Maggio

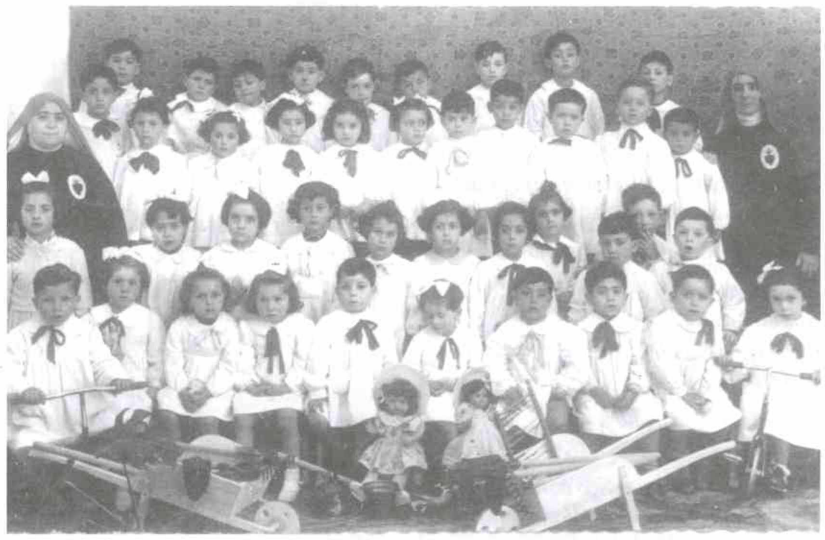
Auto G.M.
di Giuseppe Maggio
AUTOCARROZZERIA
BANCO DIME
VERNICIATURA A FORNO
Viale A. Gramsci, 44 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

La foto del mese

Quando a Sambuca c'era la scuola privata.....

a cura di Giuseppe Cacioppo

Una nuova rubrica da questo numero ci farà compagnia ed arricchirà ulteriormente il nostro mensile. La "Foto del mese", così il suo nome, servirà a rispolverare un po' di passato e far rivivere e ridare luce a brani e frammenti di quotidiano sambucese apparentemente piccolo e insignificante ma indispensabile per ricostruire e capire l'evolversi di una comunità. La prima foto, che non a caso abbiamo voluto pubblicare, (vista l'attualità del tema, la protesta studentesca contro i finanziamenti alle scuole private) ritrae una classe scolastica del 1954. Si tratta di un gruppo di bambini che frequentavano l'asilo, naturalmente "privato", gestito dalle suore del Sacro Cuore. Un'istituzione, quella del collegio, all'ombra della quale si sono formate diverse generazioni di professionisti, educatori o semplici padri e madri di famiglia che hanno costruito la Sambuca che noi oggi abitiamo. L'istantanea, messaci a disposizione dal Signor Milici Saverio, al quale va il nostro grazie, permette a diversi lettori di vedere i propri genitori e parenti o rivedersi, forse con un po'di nostalgia, dopo quarant'anni.



Da sinistra in prima fila sono riconoscibili: Enzo Maggio, Alberta Bonsignore, Silvana Zimbardi, Lucia Gagliano, Nicola Calcagno, Rosa Amodeo, Milici Saverio, Matteo Lucido, Anna Ienna. In seconda fila: Antonietta Graziano, Maria Giacone, Franca Di Prima, Angela Munisteri, Anna Jenna, Andrea Vinci, Giuseppe Gaglianello, Franco Gigliotta. In terza fila: Suor M. Eucaristica, Rosa Fontana, Maria Armato, Ninny Vaccaro, Maria Rizzuto, Maria Castronovo, Sino Marsala, Andrea Munisteri, Gino Montalbano, Franco Mangiaracina, Baldo Safina, Suor Domenica. In quarta fila: Mario Sagona, Giovanni Bilello, Giuseppe Ambrogio, Giuseppe Buscemi, Nino Giglio, Martino Abruzzo, Gino Lamanno, S. Maurici, Andrea Calandruccio.

Caro direttore, ***Da un mio recente viaggio in Spagna ho tratto spunto per una composizione della quale vi invio alcune strofe con la preghiera di pubblicarle, se di Vostro interesse. Cosa c'entra la Voce con la Spagna? È che per secoli noi siciliani le siamo stati legati, conservandone l'impronta nello spirito sia nel bene che nel male, e che essa avrebbe ancora qualcosa da trasmetterci. Ciò che colpisce di questo Paese è infatti il tangibile desiderio di puntare al futuro, di recuperare un posto di primo piano in Europa, di cui lo straordinario Museo Guggenheim di Bilbao, progettato in forma di nave dell'architetto Frank E. Gehry, mi è sembrato il segno più significativo.***

Spagna
Un delirio tra passato e futuro
Si appressa ora la capitale della Spagna.
Ecco la capitale dell'Impero
su cui il sole non tramontava mai.
Volano vittorie sul cielo di Madrid, avanza Cibele sul carro
trainato dai leoni,
svettano statue di Dei sulla facciata.
In basso, nelle piazze e nelle calli
ferve senza sosta la movida.
Le undici? Le due? Che importa!
Madrid è il trionfo della vita.

Grande Madrid capitale di Spagna e della mia Sicilia!
Sull'Avenida delle Americhe e alla Porta d'Europa
ribolle il traffico, brillano le luci.
Che nomi! Mi sento premere addosso
tutta la storia del Vecchio e Nuovo Mondo.
Via, via dal passato, verso un futuro che...?
Corre il talgo veloce tra i quercioli
sul deserto altopiano di Castiglia.
Alla fine Bilbao, la basca Bilbo.

Un giorno, in un sogno,
all'orizzonte del Golfo di Biscaglia,
apparve una lucente nave di titanio,
riflettendo i mutanti colori del cielo e delle acque.
Ma non ha preso il largo,
ha attraccato alle sponde industriali del Nerviòn.
Forse è giunta per me, per invitarmi
Salpa nave di luce e di bellezza,
portami verso nuove speranze e nuova vita.

Leone Amodeo

Sambuca rende omaggio a L. Sciascia

di Gisella Mondino
docente di Lettere presso il Liceo Classico "T.Fazello" di Sciacca.

L'Associazione E. Navarro ha proposto sabato, 17 ottobre, presso il locale Teatro Comunale, l'adattamento teatrale in 3 atti del racconto breve "Il lungo viaggio", scelto dalla raccolta "Il mare color del vino" dello scrittore racalmutese. La storia ambientata nella Sicilia degli anni '50 racconta le aspirazioni di tanti nostri conterranei che agognano l'America: sogni e disillusioni che sulla scena hanno preso corpo grazie alla caratterizzazione messa in opera per ciascun personaggio che rivela il suo dramma accompagnato dal cupo fragore del mare e da una vellutata voce fuori campo alla quale è affidato il compito, riprendendo una poesia di S. Maurici, di tradurre in canto la coralità della vicenda "E tutti salgono con una speranza nel cuore che le lacrime versate possano diventare canti...". Una nota particolare va all'idea di dare corpo ad un secondo atto in cui i sentimenti e le speranze di uomini e donne, vecchi e bambini, perdono per un attimo la dimensione del sogno in una realtà pur sempre evanescente; momento questo che non ha uno spazio autonomo nel racconto. Un felice risultato, insomma quello realizzato dai giovani sambucesi tra i quali vale la pena di sottolineare la presenza di alcuni alunni del Liceo Classico "T. Fazello": Vitalba Giudice, (V C) e Lorenzo Scrò (IV C), nel ruolo rispettivamente di Fefé, moglie fedele e di Buniddu, giovane sprovveduto; Daniele Misuraca (III B) e Lillo Porrello (III B) responsabile delle musiche.

MILICI NICOLA
MATERIALE DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IDROTERMOSANITARI
Viale A. Gramsci - Tel. 0925/942500
SAMBUCA DI SICILIA

PASTICCERIA
L'EMIRO
APERTO ANCHE LA DOMENICA
SERVIZIO A DOMICILIO
Via Teatro, 12/16 -Tel. (0925) 941295 - 941840
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

MACELLERIA
STABILE GIUSEPPE
Carni di Iª Qualità
Servizio a Domicilio
Via E. Berlinguer, 66 -Tel. 943491
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

(segue da pag. 1)

PRG di Sambuca

finitiva del Piano, si dovrà attendere quella dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente che ha 180 giorni di tempo per pronunciarsi. Un iter burocratico, farraginoso, interminabile. Ma quel che più sorprende in questa vergognosa storia, stando ad alcune voci autorevoli e ricorrenti, a remare contro l'approvazione definitiva del Piano avrebbe contribuito anche il comportamento della stessa amministrazione comunale, capeggiata dalla diessina Lidia Maggio, "col suo debole impegno nel seguire i vari passaggi del Piano attraverso gli intricati meandri della burocrazia". In altre parole, l'amministrazione comunale ed il sindaco in particolare, farebbero ben poco per accelerare l'approvazione del Piano e venire incontro alle esigenze ed alle attese dei cittadini. Stando a queste voci, la prova provata starebbe in questo : la Giunta Municipale precedente, presieduta dallo stesso sindaco, avrebbe gestito "con grande incertezza ed immotivata paura" lo strumento urbanistico allorché, per un breve arco di tempo di circa sei mesi, esso divenne efficace giuridicamente. Cioè a dire, nelle more della sua approvazione definitiva, i cittadini interessati potevano presentare progetti relativi all'edilizia privata e costruire legalmente. In tale occasione, non solo l'amministrazione comunale avrebbe tenuto nel più assoluto segreto tale possibilità di costruire, ma avrebbe scoraggiato i cittadini a presentare i progetti ed avrebbe consentito che la commissione dell'edilizia stentasse a riunirsi per procedere alla loro approvazione. Solo pochissimi cittadini, i cosiddetti panzer" per riportare esattamente il termine, con la loro determinazione, raggiunsero lo scopo, riuscendo, così, a sfondare "le assurde resistenze dell'amministrazione comunale". Ma tutti coloro che avevano prestato fede ai suggerimenti ed "alle paure dell'amministrazione comunale" sono ancora "al palo", alimentando, nel tempo, un lungo strascico di polemiche e di risentimenti che più o meno larvatamente durano tuttora. "Da quella situazione difficile-dice sempre la stessa fonte-sindaco e giunta fortunosamente riuscirono a trarsi fuori, grazie alla ripresa dell'iter burocratico che pose fine alla provvisoria efficacia del Piano regolatore".

Una volta vinte le elezioni, allo stato attuale, secondo questa tesi, considererebbero il Piano una falsa priorità. "Questi primi sei mesi della seconda sindacatura Maggio, sono stati caratterizzati dalla mancanza di efficaci interventi e di una strategia politico-amministrativa di ampio respiro. L'attività amministrativa non può limitarsi solamente all'art. 5. Continuando di questo passo, dopo la ricostruzione che ha prosciugato, di fatto, tutti i risparmi dei cittadini interessati, ci sarà il nulla". Questa ancora l'accusa.

"È molto facile-dice con macelato sdegno l'assessore Sergio Ciraulo-lanciare accuse ed insinuazioni contro l'operato di questa e della precedente amministrazione, standosene nell'ombra. È sotto gli occhi di tutti che l' attività della commissione ricostruzione è stata sbloccata.Per quanto riguarda il Piano Regolatore Generale, come responsabile diretto dell'assessorato dell'Urbanistica, ritengo, come risulta dagli atti, di non aver nulla da rimproverarmi in quanto ho seguito tutte le fasi dello strumento urbanistico, incalzando, quasi giornalmente, gli organi competenti di controllo e politici. I cosiddetti "panzer" sono cittadini a cui è stato riconosciuto un diritto legittimo in quel particolare momento. Gli altri cittadini non sono stati fuorviati né da me né, per quanto mi risulta, dalla amministrazione comunale nel suo complesso. C'é da dire semmai che o non se la sono sentiti di costruire o non ce l'hanno fatta con i tempi". Nella prossima puntata di questa vergogna lunga 13 anni, sentiremo le ragioni del sindaco o di altri componenti della presente e della precedente Giunta municipale, se vorranno esplicitarle e di tutti coloro che, nel merito, vorranno esprimere le loro opinioni, fornendo riscontri oggettivi e verificabili da tutti.

Giuseppe Merlo

LAUREELAUREELAUREELAUREELAUREELAU-

La nostra redattrice Antonella Maggio si è laureata in Pedagogia, presso l'Università agli Studi di Palermo.

Ci complimentiamo con lei per l'impegno e la tenacia con cui ha raggiunto il traguardo, non certo facile, visto che ha continuato, nel frattempo, ad insegnare presso la Scuola Elementare di Menfi, dove, per di più ha disimpegnato l'incarico di vicaria.

A lei tutta la nostra comprensione per avere tralasciato, da qualche tempo l'impegno giornalistico su La Voce, considerato anche che in questo numero ritorna con la sua solita grinta.

Antonella, relatrice la prof.ssa Epifania Giambalvo, ha discusso in modo brillante la tesi: "La TV cattiva maestra: aspetti socio- pedagogici del dibattito contemporaneo su infanzia e televisione", un tema di grande attualità che appassiona gli studiosi di pedagogia, in un'epoca in cui molti genitori abdicano al loro ruolo, per delegare la televisione nell'intrattenimento dei loro figli.

Alla neo- dottoressa, alla mamma, signora Anna, a Fanny e a Pietro Sortino e ai nipoti Valeria e Natale, gli auguri affettuosi de La Voce di Sambuca

* * *

Il 10 novembre 1998 presso l'Università agli Studi di Palermo, si è laureato in Architettura, con 110 e lode, Calogero La Sala, discutendo la tesi "Il territorio storico di Sambuca-Zabut e le strutture produttive: le masserie". Relatrice la prof.ssa Maria Teresa Marsala.

Il neoarchitetto ha svolto una scrupolosa indagine sul territorio sambucese alla ricerca di bagli e masserie, (la maggior parte dei quali in stato di degrado) per approfondire la cosiddetta architettura "fuori le mura," emblema della civiltà contadina e supporto fondamentale del territorio sambucese il cui sviluppo è strettamente legato ad apporti culturali esterni provenienti da altri ambienti.

Oggetto di studio è stato l'ambiente antropizzato con la sua ricchezza di segni stratificati e sovrapposti che rivelano i rapporti degli uomini con il paesaggio e con altri uomini.

L'indagine si è quindi estesa ai manufatti che, costruiti dai contadini per soddisfare i loro bisogni, hanno perduto il loro precedente valore d'uso per acquistarne uno nuovo :"valore segno", cioè testimonianza di una concezione di vita che è propria della comunità che li ha espressi.

Complimenti ed auguri de La Voce a Calogero, Graziella, Fara e Pietro Sciangula.

Francesco Gandolfo miete altri successi

Dal 5 all'8 novembre a Verona, alla Centesima Fiera Cavalli si è disputata la Coppa delle Regioni under 21. Tra i quattro concorrenti selezionati per la Sicilia, Francesco Gandolfo. Il giovane sambucese si è classificato al sesto posto individuale su 70 concorrenti provenienti da ogni parte di Italia. A Francesco i complimenti del nostro giornale e ad maiora!

PECORARO AUTOMOBILI
VENDITA AUTO NUOVE
E USATE MULTIMARCHE
VEICOLI INDUSTRIALI
Via G. Guasto, 19 - Tel. 0925-943302
Cell. 0336-894516
SAMBUCA DI SICILIA

ELETTRONICA
DI PASQUALE
Via S. Antonino, 20
Tel. 0925/942297
SAMBUCA DI SICILIA

mangimi GULFA
Sede e Stabilimento
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94
POLIAGRICOLA 285 scrl

SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.
ERRE PI
Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori Edili e Pitturazioni
Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 943391

Scripta Manent *a cura di Erino Porcaro*

Un'antica lapide posta in alto a destra della porta laterale della nostra Chiesa Madre fa memoria dell'anno 1642, quando, ad opera del Marchese D. Ignazio Bardi Centelles e della madre D. Eleonora Spatafora il tempio veniva "del tutto rifrabicato in più ampia forma". La suddetta lapide in pietra

Opus a primis lapidibus extruetum sub
auspiciis felicissimis illrum dd.d
Ignatii Bardi Centellas Marchi
onis Sambucae Dei gratia comitis
Vernii etc eiusque matris D. Leo
norae Spatafora Marchionissae
Equitis Ierosolumitanae
assidentibus pro regimine civium Ioanne Baptista
Cacioppo Gubernatore Calogero Montalb
ano Capitaneo doctore Vincentio del Fa
Ros et Toma Graffeo Iosepho Porcaro
Et Ioanne De Lauro Ia (...)
D. Calogero La Licata et D. Thomas Bo
Nadia fabricae deputatis Anno Domini
M DC XLII IND. X XIX (...)

Traduzione italiana del Prof. G. Cusenza

Il Tempio è stato costruito dalle fondamenta sotto gli auspici più che fausti degli illustrissimi Signori. Don Ignazio Baldi Centelles, Marchese della Sambuca, per grazia di Dio. Conte di Vernio, etc. e sua madre Donna Eleonora Spatafora, Marchesa dell'Ordine Equestre di Gerusalemme, essendo stati assunti, in rappresentanza dell'autorità cittadina, Giovanni Battista Cacioppo Rettore, Calogero Montalbano Capitaneo, Dottore Vincenzo del Faros e Tommaso Graffeo, Giuseppe Porcaro e Giovanni De Lauro, Don Calogero La licata e Don Tommaso Bonadies, in qualità di deputati della fabbrica. Anno del Signore 1642

Anagrafe Novembre '98 *(dati raccolti da Anna Maurici)*

NASCITE		MORTI	
Trubiano Desiré	27/10;	Gulotta Caterina	05/11;
Ferrara Nicolò, Maria	31/10;	Mulè Natala	11/11;
Palermo Egle	03/11;	Maggio Maria Audenzia	15/11;
Di Vita Arianna	08/11;	Rinaldo Maria	23/11;
Attulo Siria	12/11;	Calcagno Giuseppe	26/11.
Scirica Antonio	18/11;		
Armato Lorena	19/11;		
Conticello Jessica	20/11.		

Caro Matteo

Il dolore per la tua scomparsa ci lacera l'anima, ma una consolazione ci resta: la certezza che tu spiritualmente sei con noi e questo ci dà la forza per continuare a vivere.

La tua vita è stata una continua prova.

Ora il Padre ti ha voluto con sé, e siamo certi che tu da lassù ci guardi e ci proteggi e noi non possiamo fare altro che pregare fin quando un giorno potremo tutti incontrarci nell'Oasi Divina".

Hai lasciato in ognuno di noi un grande messaggio di vita: "Ama il prossimo come te stesso", messaggio che tu hai messo in atto per tutta la tua esistenza curandoti dei più deboli. Anche se la morte ti ha strappato alla vita, niente e nessuno potrà cancellarti dai nostri cuori. Non ti dimenticheremo mai. Riposa in pace.

Con affetto, la tua famiglia

In ricordo di Cacioppo Paolo

Dopo una breve malattia incurabile si è spento il 27 agosto 1998 Cacioppo Paolo. Era nato il 9 febbraio 1923.

Bravo lavoratore infaticabile, si è dedicato con serietà, impegno, perseveranza all'agricoltura, spendendo sempre le sue migliori energie.

Affettuoso con i familiari, sempre disponibile, era apprezzato e stimato da tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato.

La moglie Rosa, la figlia Minuccia e Giovanna, il genero Leo, i nipoti e tutta la famiglia ne vogliano ricordare la scomparsa con tanto dolore.

In ricordo di Gulotta Caterina

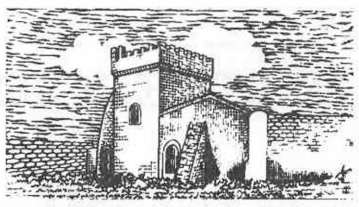
Il 5/11/98, nella casa del figlio Mommo Ferraro, si è spenta, all'età di 84 anni, la signora Caterina Gulotta.

Se ne è andata in silenzio, con la stessa discrezione con cui è vissuta.

Donna sensibile, seria, generosa, ha dedicato la sua vita alla famiglia, cui lascia un ricco patrimonio di affetti.

Ai figli Mommo, Concetta e Maria, ai generi Nino e Stefano, alla nuora Rosa e ai nipoti, le più sentite condoglianze da parte de La Voce.

TA
A. TARANTINO
ESAMI DELLA VISTA
Centro Lenti a Contatto
Via Della Vittoria, 318
Tel. 0925/71.262
MENFI (AG)


VINI
CELLARO
Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO
Coop. Cantina Sociale CELLARO
C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

AUTOTRASPORTI
Adranone
NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO
Autotrasporti Adranone scrl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

EDICOLA - CARTOLIBRERIA
GIOCATTOLI
Maria
Bongiorno
Esclusiva Gig
Art. da Regali, Moschino,
Blu Marine, Luisa dei Medici
Via Roma, 28 - Tel. 0925/942942
SAMBUCA DI SICILIA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E ARIA CONDIZIONATA
CATANZARO
ANTONINO
Via F.sco Crispi - Tel. 94.35.67
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

• Parrucchieria
• Pelletteria
• Profumeria
Rita
Via Roma, 49 - ab. Tel. 0925 942931
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore Responsabile - Licia Cardillo, Condirettore - Gori Sparacino, Direttore Amministrativo Direzione, Redazione, e Amministrazione Via Teatro C.le Ingoglia, 15 - Tel. (0925)) 94.32.47 Fax (0925) 94.33.80 - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. n. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n.1 del 7 Gennaio 1959 - Abbonamento annuo £. 25.000- benemerito £. 100.000 - sostenitore £. 150.000 - estero 30 dollari - Stampa Arti Grafiche Provideo scrl - Viale Magna Grecia, 18 - Tel./Fax (0925) 94.34.63 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG) - Pubblicità inferiore al 50 %.

ELETTROFORNITURE
CARDILLO
TV COLOR • HI-FI • CELLULARI
V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. (0925) 941233 - Fax 941186
MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI
V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. (0925) 941233 - Fax 941186
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

M. EDIL SOLAI s.r.l.
CERAMICHE E PARQUET
FERRO - SOLAI - LEGNAME
Esclusivista Ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BALDINI
V.le A. Gramsci - *SAMBUCA DI SICILIA* - Tel. 0925/94.14.68

Su discount

SUPERMERCATO CON SALUMERIA E MACELLERIA. SI EFFETTUA SERVIZIO A DOMICILIO. ACCREDITO DI PUNTI ELETTRONICI GIS AI POSSESSORI DELLA MILLIONAIRE CHIP CARD
DISCOUNT RISPARMIO 2000
• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •
C.da Adragna Km 1,5 - *SAMBUCA DI SICILIA* - Tel. 0925/941686

Lachabuca scrl
SERVIZI
Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LABORATORIO DI PASTICCERIA
ENRICO PENDOLA
Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CICILIATO ANTONINO
Articoli da Regalo
Elettrodomestici
Ferramenta Vernici e Smalti
Casalinghi
Cucini Componibili
Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

COMMERCIO
MANGIMI
E CEREALI
Armato Felice
AGENTE RAPPRESENTANTE
Tel. 0925/94.16.63
0336/896960
VICOLO CONO, 4 - 92017 SAMBUCA DI SICILIA

• BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA •
FREE TIME
di Salvatore Maurici
Via Roma, 12 - *SAMBUCA DI SICILIA (AG)* - Tel. (0925) 94.11.14

TRINACRIA
di Guasto G. & Sciamè S.
IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA
Vicolo Oddo, 8 - *SAMBUCA DI SICILIA* -Tel. 942527 - 943545
Cell. 0330/832975 - 0368/3111223

Bicentenario del Tricolore

Nella sede del Teatro Comunale, per l'occasione addobbato con bandiere e pennoni tricolori, si è svolta il 14 novembre la giornata celebrativa del Bicentenario della prima Bandiera Nazionale.

La manifestazione, promossa dalle Amministrazioni Comunali di Menfi, Montevago, Santa Margherita Belice e Sambuca di Sicilia e dalle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado degli stessi comuni, è stata organizzata dalla Scuola Media Statale "Fra Felice da Sambuca" e finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite il Comitato per la celebrazione del bicentenario della prima Bandiera Nazionale.

Nella splendida cornice del Teatro Comunale di Sambuca, gremito in ogni ordine di posti, con la presenza di delegazioni di studenti provenienti da tutte le Scuole dei quattro comuni della Valle del Belice, del V. Prefetto Dott. Greco, dei Sindaci, dei Presidi, del Direttore Didattico del Presidente dell'Istituzione Gianbecchina, Dott. Rosario Amodeo, del Gen.Ignazio Milillo, del Col. Fausto Milillo e di numerose altre autorità civili e militari, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, della Protezione Civile, si è svolta la prima parte della manifestazione.

L'Inno Nazionale, intonato dalla Fanfara del 12° Reggimento Carabinieri Sicilia e l'esibizione del balletto degli alunni della Scuola Media di Sambuca in tenuta tricolore, ha aperto la cerimonia.

Il Sindaco di Sambuca, Prof.ssa Lidia Maggio, dopo aver portato il saluto dell'Amministrazione Comunale agli intervenuti, si è soffermata sul significato simbolico del tricolore e sulla validità della celebrazione.

Di seguito il Preside della Scuola Media di Sambuca Prof. Antonino Giacalone ha svolto la relazione storica sul tricolore, partendo dal 7 gennaio 1797, anno di nascita del primo tricolore e percorrendo le varie vicende storico—politiche che hanno accompagnato il cammino del tricolore fino alla unificazione italiana e alla nascita della Repubblica, sottolineandone il significato rivoluzionario e patriottico. Il Sen. Domenico Barrile, intervenuto subito dopo, ha evidenziato il valore della celebrazione collegandolo alle ultime vicende politiche dell'Italia e puntualizzando l'esigenza di riaccendere la fiamma dei sentimenti e dei valori, che altrimenti rischiano di essere confinati nell'oblio più completo.

La cerimonia all'interno del teatro si è conclusa con l'intervento dell'On. Nino Cuffaro, Sottosegretario di Stato alla Ricerca Scientifica, che dopo aver ripercorso, non senza emozione, gli anni della sua infanzia trascorsi a Sambuca, ha plaudito alla iniziativa di effettuare la Celebrazione del Bicentenario del Tricolore ed ha affrontato i temi di carattere politico—economico all'o.d.g. del Governo D'Alema ed in particolare il tema della disoccupazione giovanile e del lavoro.

Dopo la benedizione delle bandiere da parte di Don Epifanio, il delegato degli alunni di ogni scuola e i Sindaci di Montevago, Menfi, Santa Margherita e Sambuca di Sicilia hanno ricevuto in consegna il tricolore.

La cerimonia è proseguita in Piazza della Vittoria, dove con il coordinamento del Comandante della Stazione dei Carabinieri di Sambuca Maresciallo La Rocca, la Fanfara dei Carabinieri ha accompagnato con l'inno nazionale l'alzabandiera e la deposizione della corona di alloro al Milite Ignoto. **N.G.**

Cronaca di un'esperienza politica

Dopo le dimissioni da assessore comunale alla polizia municipale, viabilità controllo del territorio, Giuseppe Scrò traccia il consuntivo della sua breve permanenza a Palazzo dell'Arpa.

Le dimissioni, com'è noto, sono state presentate al Sindaco Lidia Maggio, in seguito alle vicende politiche del Partito della Rifondazione Comunista di cui Giuseppe Scrò è stato segretario del locale Circolo. Avendo aderito al Partito dei Comunisti Italiani, fondato da Cossutta, dopo la scissione in due tronconi di Rifondazione Comunista, Scrò per coerenza con la nuova situazione politica, che anche a Sambuca si è venuta a determinare, si è dimesso dalla sua carica.

D. Cosa può dirci della sua esperienza di assessore comunale?

"Non appena mi sono insediato, mi sono preoccupato immediatamente di conoscere i meccanismi della struttura amministrativa, per attivarmi nel modo più funzionale possibile, e contribuire alla soluzione dei problemi più urgenti della nostra comunità. Credo di aver dato delle risposte concrete alle numerose segnalazioni che mi sono pervenute da parte di molti cittadini. Così, ad esempio, ho fatto effettuare gli scavi necessari per riparare perdite della rete idrica, ripulire le vie rurali dalle erbacce, togliere rifiuti ingombranti. Mi sono adoperato anche, in collaborazione con la sezione operativa di Menfi, per l'organizzazione della sagra del frumento con il relativo convegno. Dietro proposta del comandante della Polizia Municipale, formulata il 14 novembre 1997, mi sono impegnato, dopo attenta analisi dell'art. 179 del Regolamento d'esecuzione del nuovo codice della strada, a fare rimuovere i rallentatori di velocità lungo la strada di collegamento con la provinciale che attraversa la zona di trasferimento. Tutta una serie d'interventi, magari di ordinaria amministrazione, che tuttavia ha richiesto un notevole impegno. La mia presenza è stata, infatti, continua, ho sempre partecipato alle riunioni di Giunta, e non ho fatto mai mancare il mio sostegno all'esecutivo.

D. "Quali altri interventi portano la sua firma ?

Mi sono adoperato a risolvere l'annoso problema che riguardava l'acquisto e la fornitura delle divise ai vigili urbani. Così, nella prima variazione di bilancio comunale, si sono potuti reperire dodici milioni di lire per portare a soluzione tale problema.

Ho dato, inoltre, le direttive politiche per la stesura del regolamento per consentire l'impiego di volontari nel servizio sostitutivo di leva nella Polizia Municipale; così per il 1999 cinque giovani potranno essere utilizzati in tale servizio.

Le unità, da cinque, potranno essere aumentate, se la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla quale ho formulato un quesito, consentirà che gli interessati rinuncino al vitto e all'alloggio al momento della formulazione della richiesta o dell'assunzione in servizio. Il vitto, infatti, incide notevolmente sulla spesa totale occorrente per l'organizzazione del servizio.

D. Ha portato avanti dei progetti di ampio respiro che possano incidere, per la loro portata, nella realtà sambucese dei prossimi anni?

Tra i progetti che sono stati avviati, mi preme ricordare la richiesta di scioglimento dell'Opera Pia Sacerdote Michele Maggio, ed il passaggio al patrimonio comunale dei beni di proprietà della stessa, per finalità di pubblica utilità. Tale richiesta è stata avanzata presso la Regione Sicilia il cui esito, se la pratica sarà opportunamente seguita nel suo iter burocratico, è di vitale importanza per la viabilità e per la creazione di strutture sociali, culturali e ricreative per la zona di villeggiatura di Adragna.

Vorrei, soprattutto, ricordare quanto ho fatto in sede politica ed organizzativa per la valorizzazione del Lago Arancio. Ho avviato, infatti, il progetto "Life ambiente" che prevede un Parco Agricolo e la riqualificazione ambientale e la valorizzazione turistica del lago. Il progetto sarà finanziato dalla CEE, dalla Provincia, dall'Assessorato Territorio e Ambiente, dall'Assessorato all'Agricoltura, dall'Esa, dal Consorzio Basso Belice Carboj e da altri Enti. Parteciperanno al finanziamento i Comuni di Sambuca, Menfi, S. Margherita, Montevago, e i privati. E' un progetto di ampio respiro che, nei prossimi anni, potrà portare sviluppo turistico, occupazione e benessere alla nostra comunità.

Ho voluto ricordare, brevemente, queste mie iniziative per sottolineare l'impegno con cui ho cercato di caratterizzare la mia presenza nella Giunta Municipale. Comunque si evolva la situazione politica locale, il mio impegno di cittadino e di esponente politico non verrà mai meno.

Nelle attività che ho ricordato, non mi è venuto meno il consenso, l'appoggio e la collaborazione del Sindaco, degli altri colleghi assessori e dei funzionari del Comune, che mi hanno sostenuto e hanno condiviso le mie iniziative.

Affermo questo perché sono convinto che le iniziative di un singolo individuo non possono andare in

DS Incontro Dibattito

La Politica la Città le Nuove Prospettive

Sabato 26 novembre, nella sala consiliare del Comune di Sambuca si è svolto un incontro-dibattito organizzato dai Democratici di Sinistra sul tema:"La Politica, la Città, le Nuove Prospettive".

Apre i lavori Salvino Ricca segretario della locale sezione di Democratici di Sinistra. Per Ricca le prospettive di sviluppo di Sambuca dovranno basarsi soprattutto sull' agricoltura ; il turismo seppur importante, non potrà avere un ruolo determinante.

Per quanto concerne la politica il segretario dei DS afferma che il suo partito sta lavorando per un allargamento dell' attuale maggioranza. Perciò il prossimo rimpasto della Giunta Municipale, rappresenterà per i Democratici di Sinistra una vera " occasione di investimento".

Dalle parole di Ricca si evince, a nostro parere, che lo scopo del gruppo dirigente dei DS è chiaramente quello di assorbire nella maggioranza almeno un consigliere dell'opposizione (si dice il dr. Nino Benigno), in modo da poter frenare le continue richieste di spazio e di poltrone degli alleati Socialisti, che, forti dei risultati elettorali ottenuti, ritengono di non avere il giusto peso all'interno dell'Amministrazione Comunale. Pertanto la poltrona di assessore che si è resa libera dopo le dimissioni di Giuseppe Scrò (vedi articolo alla pag I dell'inserto.) non andrà ancora una volta ai Socialisti.

A proposito della Giunta Comunale, Ricca lancia note critiche nei riguardi degli assessori, che, a suo dire, non tutti hanno dimostrato capacità e competenze adeguate ed afferma che l'attività degli amministratori dovrà essere sottoposta a continue verifiche politiche; tema ripreso da Antonella Maggio, componente della segreteria di DS, la quale in maniera più esplicita del suo segretario, chiarisce che gli amministratori che non dimostreranno di essere all'altezza dei loro compiti saranno invitati a dimettersi.

Anche il Sindaco, intervenendo ammette che ormai si impone "una verifica costante dell'attività amministrativa", ma lamenta che la nuova legge elettorale sulla elezione del Sindaco, ridando più poteri ai consigli comunali e quindi ai partiti politici, pur introducendo, per un verso, elementi di maggiore democrazia nella vita politica, per un altro verso, nella prassi, rallenta l'attività e le scelte del Sindaco.

E questo è, indubbiamente, vero: i partiti costretti spesso da logiche di potere, prendono le loro decisioni in tempi molto lunghi costringendo di conseguenza gli amministratori all'immobilismo.

Ciò giustificherebbe i motivi per i quali il vice Sindaco è stato scelto e nominato soltanto dopo cinque mesi: il Partito popolare e i Democratici di Sinistra, d'accordo, erano favorevoli alla nomina alla carica di vice sindaco del prof. Gaetano Miraglia , ma il Sindaco, non tenendo conto delle decisioni del suo partito, riconferma il dr. Michele Vinci.

E i motivi per i quali la commissione TEATRO è stata anche essa "partorita" dopo diversi mesi e alla fine senza la nomina a presidente del candidato socialista, perché si dice non avrebbe requisiti necessari. Così, purtroppo, come se al di fuori delle indicazioni dei partiti non ci fossero altri cittadini all'altezza di tale importante carica culturale, il Sindaco decide di mantenere la carica per sé.

Olivia Maggio, continuando elenca gli ultimi risultati raggiunti dalla sua gestione : il pieno funzionamento della commissione dell art. 5, l' avviamento della refezione scolastica, l'apertura della stagione teatrale, l'avviamento di venti giovani nei Lavori di pubblica utilità; nonché le difficoltà incontrate nella valorizzazione e nella utilizzazione dei Vicoli Saraceni.

Sulle prospettive di sviluppo il Sindaco pensa che il nostro territorio ha soprattutto una vocazione agricola e che Sambuca non potrà avere un "turismo di massa", ma potrà essere proposta ai circuiti turistici, soltanto, come città d'arte". Concludendo invita i cittadini a pensare in modo nuovo allo sviluppo della nostra comunità, spiegando che il ruolo dell'Amministrazione comunale è quello di creare nuove opportunità come quelle che possono venire dai progetti comunitari: Leader 2 e Patti territoriali.

Per I Verdi , Vito Perla afferma che le prospettive di Sambuca vanno inquadrate nella integrazione europea e che le forze della sinistra dovranno concorrere, senza mire egemoniche, ma con intenti sinergici, alla crescita e allo sviluppo della nostra società.

Agostino Maggio sottolinea l'appiattimento, il disinteresse, l'egoismo, di cui ormai è permeata la vita politica sambucese; auspica la necessità di vivere la politica come servizio e non come semplice occupazione del potere e ritiene che il futuro della comunità sambucese dipende dalla nascita e dall'affermazione tra le giovani generazioni di una vera cultura di impresa capace di sapere sfruttare le tante risorse del nostro territorio.

Il consigiere Margherita Porcaro ritiene che Sambuca ha poche possibilità di sviluopo a causa delle ,scelte sbag1iate che sono state fatte nel passato, sollecitando così una pronta e polemica risposta del Sen. Giuseppe Montalbano che evidenzia la validità delle scelte fatte nel passato: il sollevamento delle acque del lago Arancio, il terremoto, la viabilità, la scuola.

Per Giuseppe Abruzzo i Democratici di Sinistra hanno sbagliato quando hanno escluso dalla Maggioranza i Verdi per semplice logica di potere, perciò è necessario ricostruire anche a Sambuca l'unità-delle forze che sostengono il governo D'Alema.Conclude i lavori l'on. Bolognari, segretario regionale sei DS e sindaco di Taormina. Bolognari esordisce affermando che l'incontrarsi per discutere sulle prospettive e sul futuro di una comunità è sempre un fatto di per sé esaltante".

A Sambuca, secondo il leader dei DS , ci sono le condizioni per parlare di prospettive di sviluppo e di crescita.Per il Sindaco di Taormina, infatti, il turismo potrà rappresentare per la comunità sambucese una valida prospettiva di vero sviluppo: Sambuca si trova al crocevia di tre province che hanno grandi potenzialità turistiche e a venti chilometri da Sciacca e da Selinunte. E' importante per la sua produzione di vini: Cellaro, Planeta, Batia, settore che ha ottime capacità competitive da spendere sui mercati europei.Sambuca ha tanti e straordinari beni culturali e paesaggistici come il bosco, o come la "Perla" di Monte Adranone. E infine, perche è un paese molto civile.

Il turismo si sviluppa, infatti, prosegue Bolognari, nelle zone in cui la gente vive bene: per la presenza nel territorio di servizi di buona qualità, per la cultura di stare bene insieme, per il senso di ospitalità della gente del luogo.

Per fare turismo bisogna, però crederci e saper investire.Per fare turismo afferma, ancora, Bolognari, rivolgendosi con insistenza al tavolo della presidenza, occorre un gruppo dirigente, che sappia come si fa un prodotto e come si fa poi a venderlo; occorrono degli amministratori che sanno come immettersi nei flussi. La gente, il turista va dove viene portato o mandato. Per fare turismo bisogna investire nell'immagine, nella formazione. Ci vuole un impegno complessivo dei partiti, dei sindacati, delle forze sociali, degli imprenditori; ci vogliono risorse umane e finanziarie.

A conclusione del suo interessante e stimolante intervento Bolognari invita i presenti a riflettere e su un dato: in Sicilia ogni anno si registrano otto milioni di presenze turistiche, ma su ogni mille lire spese, soltanto duecento restano in Sicilia.

Occorre perciò costruire un tessuto produttivo per fare restare le altre ottocento lire: costruire una rete di beni e di servizi: combattere la diffidenza che c'è nei riguardi della nostra terra per le sue anomalie: Mafia, burocrazia, mancanza di servizi ecc.; occorre attrarre capitali ed investimenti (ma nessuna impresa turistica verrà mai in Sicilia se già in partenza sa che va incontro a maggiori costi, quindi, il futuro della nostra comunità e della Sicilia sta nelle nostre risorse, sta nelle nostre capacità di sconfiggere i nostri mali storici e nella affermazione di una nuova cultura e di una nuova mentalità.

Salvatore Montalbano

In seguito ad una petizione al Sindaco, firmata dai residenti in Piazza Baldi Centelles, è stato abbattuto il muro di recinzione intorno alla Chiesa Madre. Ci auguriamo che al più presto la Fontana dei Quattro Cannoli venga ricollocata sullo spazio della Matrice così come appare nella foto.

È questo uno dei pochi angoli assieme al vicolo adiacente che porta in Via Fantasma (da poco acciottolato) ad essere sopravvissuto alla ricostruzione.

Concluso il Programma Europeo Ecos Ouverture

Nell'ambito del progetto comunitario Site-Project-Ecos Ouverture, una delegazione composta dal Sindaco del Comune di Santa Margherita di Belice, Ing. Giuseppe Perricone, dal Dott. Gori Sparacino in rappresentanza del Comune di Sambuca, dall'Arch. Mimmo Calcagno in rappresentanza del Comune di Menfi, e dall'Assessore Mimmo Gulotta del Comune di Montevago, ha partecipato dal 3 al 6 novembre al programma conclusivo del progetto, in Ploiesti nella Regione di PRAHOVA in Romania. Il progetto di cooperazione internazionale ha avuto per obbiettivo la messa in opera di un sistema di informazione territoriale, tramite il sistema satellitare, nella predetta Regione a fini conoscitivi e di programmazione.

Le Nazioni partecipanti sono state: la Regione Prahova in Romania, la Regione Midi-Pyrenees - Francia, la Regione Hingland - Scozia, Governo Basco - Spagna e i comuni di Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice. Alla manifestazione conclusiva erano presenti autorità di tutti i Paesi partecipanti al programma.

Il progetto di cooperazione ha posto le basi per la messa in opera di nuovi programi europei utili allo sviluppo del Territorio "Terre Sicane" comprendenti i Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice.

Solidali con Te - Convegno
"Handicap e Servizi nel territorio"

Venerdì 11 dicembre, presso i locali del "Centro Solidali con Te", l'Associazione Oasi Cana Onlus ha promosso un convegno "Handicap e Servizi nel territorio", col patrocinio dei Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca e Santa Margherita.

Coordinatore del Convegno è stato il sen. Barrile che, dopo i saluti, ha passato la parola, prima al vicesindaco M. Vinci e poi al dott. N. Testone, neuropsichiatra infantile del Distretto Sanitario di Sciacca, il quale ha esposto e sviluppato il tema centrale, sottolineando il bisogno di una legge che, a causa del ritardo dell'attuazione del Piano Sanitario Regionale, apra gli uffici H distrettuali per la riabilitazione del portatore di handicap. Ancora,, nel porre all'attenzione del pubblico, i dati raccolti attraverso un censimento, ha denunciato la carenza e la deficienza dei servizi a favore dell'handica. "E'con il vuoto- ha detto- o con il malloppo di moduli da compilare, che la famiglia di un portatore di handicap si trova spesso a misurarsi! Vuoto che ilCentro Solidali con Te vorrebbe colmare offrendo al portatore di handicap sofferente non solo la riabilitazione, ma anche l'integrazione, essendo "centro di promozione della persona umana". Lo ha ribadito Padre Antonio Santoro, fondatore dell'Associazione Oasi Cana, dopo essersi soffermato sull'accreditamento da parte dell'ASL di Agrigento, che entrerà in vigore dal gennaio '99 e che permetterà di offrire 38 prestazioni giornaliere a motulesi e neurolesi.

Accreditamento che incoraggia l'Associazione ad andare avanti, qualificandosi sempre più e continuando a chiedere. A bussare. Certi che" a chi bussa, sarà aperto", come è stato per la famiglia del portatore di handicap che ha bussato alle porte del volontario e per il volontario che, dopo essersi incontrato con l'handicap, ha bussato e bussa alle istituzioni con lo spirito di rendere sempre più concreto il principio di sussidiarietà.

Gli interventi hanno sottolineato l'inefficienza del settore sanitario.

La conclusione del sottosegretario alla Sanità, on.Mangiacavallo ha evidenziato che la carenza sanitaria affonda le sue radici nell'incapacità della Sicilia di sfruttare le risorse finanziare erogate dallo Stato.

Scopo principale del convegno è stato quello di promuovere un'adeguata campagna di sensibilizzazione nel circondario per attivare una rete che permetta di usufruire dei servizi offerti dal Centro. Perché una volta realizzato il Centro, ottenute le convenzioni lo scopo non è quello di sedersi , ma di continuare a bussare all'istituzione, perché risponda alle richieste di aiuto della famiglia del portatore di handicap.A ognuno di noi ora le adeguate risposte!

Daniela Palmeri

Inaugurata la mostra antologica
Gianbecchina 80 anni di pittura 1918-1998

Il 18 dicembre , nella prestigiosa sede dell'ARS, al Palazzo dei Normanni, è stata inaugurata la Mostra **Gianbecchina 80 anni di pittura 1918-1998**, patrocinata dall'ARS ed organizzata dalla Fondazione Federico II e dall'Istituzione Gianbecchina, con il contributo del Giornale di Sicilia e dell'Università agli Studi di Palermo.

A dare il via all'apertura il Presidente dell'ARS on.Franco Cristaldi, l'Assessore Regionale all'Agricoltura e Foreste , on. Totò Cuffaro, il vicepresidente dell'Istituzione Gianbecchina, dott.ssa Natalia Maggio, il curatore della mostra prof. Aldo Gerbino.

Nei vari interventi è stato tracciato, a grandi linee, il percorso culturale ed artistico di un uomo che, attraverso i colori, ha dato una personalissima visione della vita e del rapporto dei siciliani con l'Isola, recuperando quei valori della cultura contadina che rischiavano di perdersi.

Un prestigioso riconoscimento da parte della Regione Siciliana a"Gianbecchina , definito dal Presidente dell'ARS " un poeta che è riuscito a trasformare, attraverso il linguaggio pittorico, l'amore in poesia", l'ambasciatore di una nuova immagine della Sicilia da portare in tutte le parti del mondo per cancellare quel marchio con il quale siamo, di solito, individuati."

Infine è stata data la parola al Maestro che ha letto il testamento spirituale cui è rimasto fedele durante la sua vita.

Un ringraziamento al Maestro è venuto dal sindaco di Ganci e di Sambuca di Sicilia per avere consentito, con la donazione di un cospicuo numero di opere, la creazione de due Istituzioni a lui intitolate.

Un foltissimo pubblico, (tra cui molti sambucesi) , rapito dalle suggestive immagini del Maestro proiettate sul maxi schermo,ha partecipato alla manifestazione, sfidando, nell'atrio del Palazzo, il freddo glaciale.

I Lions ancora alla ribalta
Lo Statuto Siciliano in una ipotesi di federalismo

"La Sicilia ieri ed oggi, il suo Statuto,le sue prospettive in un'ipotesi di federalismo"é stato il tema di un affollato convegno pomosso dal Lions Club Sambuca Belice col patrocinio del comune e svoltosi al teatro comunale L'Idea. Il simposio,che ha fatto registrare un notevole interesse,ha tracciato una sorta di consuntivo delle vicende della Sicilia e della sua classe politica e burocratica nell'ultimo cinquantennio, fornendo, nel contempo, una chiave di lettura dei risultati raggiunti e proposte concrete per l'immediato futuro.

"Lo statuto siciliano é in gran parte superato dalla storia e va certamente adeguato al contesto europeo di cui facciamo parte. La riforma,in tal senso,é ormai ineludibile. Non é più tollerabile che la regione Sicilia,istituita a statuto speciale,per risolevre i problemi dei cittadini,continui a coltivare una casta privilegiata e chiusa,la burocrazia,un vero e proprio esercito di 2O.000 unità che assorbe una spesa considerevole,causando danni enormi a tutti i siciliani". Si é espresso così nel suo applaudito intervento,il Prof.Ignazio Marino dell'Università di Catania.

Hanno relazionato inoltre i parlamentari Angelo Alfano,Giovanni Manzullo e l'ex presidente dell'ARS, Michelangelo Russo. Secondo Alfano "dopo 5O anni é stato fatto ben poco per attuare al completo lo Statuto mentre la sproporzione tra le risorse finanziarie messe a disposizione della Sicilia ed i risultati conseguiti hanno reso poco credibile la Regione nei confronti dello Stato. Oggi occorre chiedere norme per sfruttare al meglio la collocazione geografica della Sicilia,deleghe per i trattati commerciali".

Per il senatore Michelangelo Russo lo Statuto "resta ancora valido nella sua intuizione originaria.Il male antico ed ancora oggi attuale va individuato,invece, nella preoccupazione delle forze politiche siciliane di omologarsi a quelle nazionali anzicché puntare ad una autonomia politica.L'unico momento di autonomia vera e propria si ebbe con le sue luci e le sue ombre, nel 1958-59 con il governo Milazzo.Lo Statuto potrà reggere anoora ai tempi,se avremo un assetto federalista in senso lato e la Sicilia potrà collocarsi politicamente al centro del Mediterraneo.Lo sfascio é dovuto ai nostri gruppi dirigenti che non sono né capaci né credibili".

"Per l'agricoltura-ha detto Manzullo-il miglior prodotto non può continuare ad essere il contributo,né per la pesca il fermo biologico assistito.E' tempo che ognuno,a seconda del proprio ruolo,si rimbocchi le maniche e non deleghi ad altri la soluzione dei pìropri problemi.Solo così la Sicilia potrà rinascere." Un lungo ed animato dibattito ha concluso il convegno che é stato coordinato dal presidente del Club ,Vittorio Fiore.

Velleità di promozione per la squadra locale di calcio

PARTE BENE LO ZABUT SAMBUCA

Anche quest'anno la locale squadra di calcio parte dall'ultimo campionato, in ordine d'importanza, riconosciuto dalla F.I.G.C., quello di terza categoria (Girone A); ma, rispetto agli anni passati, la nuova dirigenza culla sogni di gloria: prova ne é ilterzo posto che lo Zabut Sambuca, nel momento in cui scriviamo, occupa. La squadra di Massimo Tarantino, che ricopre il doppio ruolo di allenatore-giocatore, ha impressionato gli addetti ai lavori per la duttilità e la discreta tecnica di alcuni calciatori (Perla, Ciaccio, Guzzardo), per la prolificità degli avanti e per il modo in cui é disposta in campo.

E' vero, ci sono state due sconfitte inaspettate (Cianciana e Villafranca Sicula), oltre a quella con la capolista Heracles Cattolica, che hanno raffreddato un pò gli animi, ma, ne siamo sicuri, la squadra quest'anno regalerà parecchie soddisfazioni ai tifosi, che, numerosi, la seguono anche nelle trasferte. Conforta anche l' organigramma. A comporre i quadri dirigenziali é una Trimurti di tutto rispetto: presidente é Luigi Serafino, noto per la competenza e la passione manifestata da tempo per il mondo del calcio minore; vicepresidente é Gaspare Stabile, anche lui animato da un fervido entusiasmo; segretario, ma meglio forse dire *factotum*, é Antonino Bonsignore, l'uomo che cura le relazioni esterne, i rapporti con la stampa e tutto quanto necessità per soddisfare le esigenze della squadra. L'amministrazione comunale, dal canto suo, ha fatto la sua parte, sostenendo moralmente ed economicamente giocatori e dirigenti.

Se il buongiorno si vede dal mattino...

Michele Vaccaro

Suor Vincenza ricordata con un concerto

Anche quest'anno, nel giorno in cui la Chiesa ricorda tutti i Santi, la comunità di Sambuca ha commemorato Suor Vincenza Amorelli, la suora sambucese morta in fama di Santità nel 1824.

Il rito religioso, durante la quale sono state ricordate le virtù della Serva di Dio, è stato animato dal caro "Jubilate Deo" diretto dal maestro Salvatore Vivona.

Subito dopo la funzione, non tradendo l'appuntamento annuale, la corale ha eseguito un concerto vocale strumentale diretto dal maestro Pietro Valguarnera, discendente della Famiglia Amorelli, promotore dell'iniziativa musicale che di anno in anno riscuote sempre più consensi.

Il brano in programma, scelto tra il vasto repertorio di musica rinascimentale e barocca è stato il "Gloria" di Vivaldi che, per oltre mezzora, ha entusiasmato e trattenuto i fedeli convenuti. All'ottima riuscita del concerto, notevole è stato il contributo del soprano Graziella Reina, moglie del maestro Pietro, i cui interventi sono stati approvati con lunghi applausi dei presenti.

Non ci resta che ringraziare, oltre al caro Jubilate Deo, il maestro Pietro e la gentile Signora, che ogni anno ci fanno gustare, anche con la musica, un piccolo angolo di paradiso.

G. Cacioppo

CUCCIDDATEDDI

a cura di Giuseppina Cacioppo

Per la pasta: farina gr. 800 - zucchero gr. 200 - strutto gr. 200.

Preparare il ripieno con: passole gr. 800 - mandorle abbrustolite gr. 200 marmellata di fichi gr. 800 - pezzetti di cioccolata e zuccata - scorza di limone grattugiata - scorza di arancia Portogallo fresco - cannella in polvere.

Preparare la pasta: mettere sulla spianatoia la farina, lo zucchero e lo strutto. Lavorare bene, poi stendere la pasta con mattarello e riempirla con il composto già preparato. Avvolgerla a forma di buccellati, ungere di strutto una teglia, poggiarveli e metterli in forno moderato. Quando saranno cotti e dorati toglierli dal fuoco e farli raffreddare.

L'AMBROSIA DEL MONTE OLIMPO

Continua il tema mitologico per la Cantina Monte Olimpo che, dopo gli ormai famosi ed apprezzatissimi bianco e rosso, ha recentemente creato "Ambrosia", un vino che porta un nome ben scelto e ricco di significato.

All'ambrosia, squisita bevanda, prelibato cibo degli dei, si attribuiva, infatti, il potere di rendere immortale chiunque la gustasse.

Cosa si potrebbe chiedere di più ad un vino?

Naturalmente, nessuno di noi, poveri mortali, osa pretendere tanto!

Ci basta semplicemente apprezzarne la morbidezza e l'eleganza del gusto, frutto della bravura e dell'esperienza dell'enologo Giovanni Maggio che ci descrive le caratteristiche del vino.

"L'Ambrosia d'uva (questo è il nome esatto) è un vino ottenuto dall'appassimento sulla pianta dell'uva Insolia, antico vitigno siciliano. Questo tipo di appassimento ha lo scopo di evitare che vengano distrutti gli aromi primari, ossia il sapore fruttato dell'uva che in tal modo si trasferisce nel vino. Si ottiene così un vino dal colore giallo paglierino che, con l'invecchiamento diventa quasi ambrato e, se correttamente conservato, nei prossimi venti anni successivi all'annata della vendemmia, evolve un bouquet meraviglioso. L'Ambrosia d'uva ha un sapore dolce non - dolce, con un bouquet ampio che dona, in sequenza, una incredibile serie di sfumature aromatiche: il favo d'api, i fiori di campo.

E' un vino dei momenti di relax, molto buono su formaggi sapidi, frutta fresca e secca, biscotti e dolci".

Complimenti, dunque, alla Cantina Monte Olimpo che, ancora una volta, ha saputo creare un vino di grande raffinatezza ed eleganza.

Maria Maurici

DGV impianti
INSTALLAZIONE, AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE DI:
impianti di riscaldamenti idrici ed elettrici
Civili e Industriali
Via Marconi, 26
Tel. 0925 941704
SAMBUCA DI SICILIA

OFFICINA E RICAMBI AUTO
Italiani ed Estere
Veicoli-Industriali
GUZZARDO ALBERTO
Viale E. Berlinguer - Tel. 0925 941097
SAMBUCA DI SICILIA

SALA GIOCHI
MONTALBANO E MAGGIO
Corso Umberto I°, 140
SAMBUCA DI SICILIA

Autoscuola
MINERVA
di Buttafuoco Francesca
Via Roma, 25 - Tf. 0925/941258
SAMBUCA DI SICILIA